



# ISTITUTO COMPRENSIVO PUCCINI

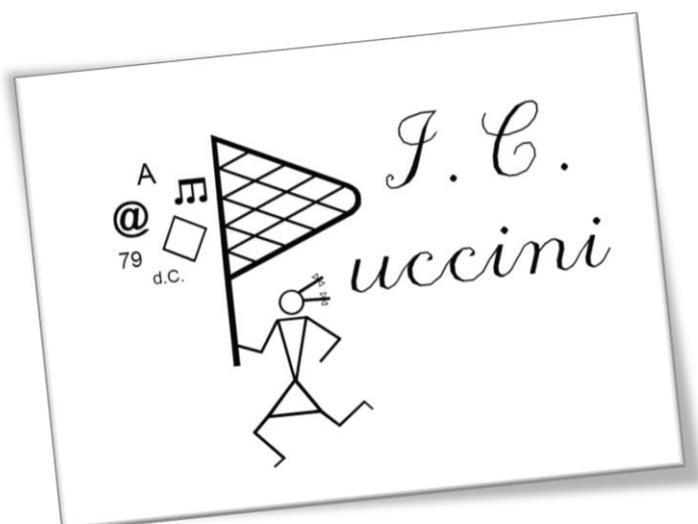
Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado

Via Puccini, 23 - 43123 Parma

C.F. 92016560341 - Tel.: 0521 487575

e-mail: [pric833007@istruzione.it](mailto:pric833007@istruzione.it); pec: [pric833007@pec.istruzione.it](mailto:pric833007@pec.istruzione.it)

<http://icpuccini.scuolaer.it>



## IL P.O.F

**Piano dell'Offerta Formativa  
per l'anno scolastico 2015/2016**

# Indice

Premessa del Dirigente Scolastico .....	3
<b>1. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....	6
1.2 FINALITÀ.....	7
1.3 ORGANICO DEL POTENZIAMENTO .....	7
<b>2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO PUCCINI</b>	
2.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO.....	9
2.2 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA.....	10
Le figure di funzionamento.....	10
Gli organi collegiali.....	12
Organigramma 2015/16 .....	13
2.3 LE NOSTRE SCUOLE .....	14
Dove siamo .....	15
2.4 I MODELLI ORARI.....	16
2.5 I SERVIZI .....	17
2.6 GLI INCONTRI CON LE FAMIGLIE .....	18
2.7 SCUOLA APERTA AL TERRITORIO.....	19
Open Days.....	19
Incontri per l'Orientamento .....	19
Festa della scuola.....	19
<b>3. PRINCIPI E LINEE GUIDA</b>	
3.1 LA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO .....	20
3.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO .....	21
La prospettiva verticale .....	21
La scuola primaria .....	22
La scuola secondaria di I grado.....	23
3.3 PROGETTARE LA CONTINUITÀ .....	24
3.4 SOSTENERE L'ORIENTAMENTO .....	26
<b>4. LA SCUOLA INCLUSIVA</b>	
4.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	27
Le opportunità per gli alunni diversamente abili .....	27
I DSA: disturbi specifici dell'apprendimento .....	30
I BES e la direttiva 27/12/2012 .....	31

La promozione dell'agio.....	32
La prospettiva interculturale .....	34

## **5. PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ**

5.1 EDUCARE ALLA PRATICA SPORTIVA .....	35
5.2 EDUCARE ALLA SICUREZZA.....	37
5.3 EDUCARE ALLA LEGALITÀ.....	37
5.4 INSEGNARE ATTRAVERSO LA MULTIMEDIALITÀ .....	38
5.5 L'APPROCCIO ALLA RELIGIONE .....	39
5.6 DI CHE SCUOLA SEI? .....	39
" Noi" della Bottego.....	39
" Noi" della Pezzani.....	41
" Noi" della Puccini .....	43

## **6. LA VALUTAZIONE**

6.1 COME VALUTARE? .....	45
Valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria .....	47
Valutazione del comportamento della scuola primaria .....	47
Valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria .....	48
Valutazione del comportamento della scuola secondaria .....	51
La valutazione inclusiva .....	52
6.2 LE PROVE INVALSI .....	54
6.3 RAV E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO.....	55

## **7. IL CORPO DOCENTE**

7.1 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.....	56
7.2 ACCOGLIENZA DEI NUOVI DOCENTI.....	58
7.3 CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE.....	59
<i>DOCUMENTAZIONE ALLEGATA .....</i>	<i>62</i>

L'Istituto Comprensivo "G. Puccini", nato il 1 settembre 2007, contempla nella sua sfera istituzionale le scuole primarie "Bottego" e "Pezzani" e la scuola secondaria di I grado "Puccini". L'intitolazione al grande maestro, avvenuta in ricorrenza del 150° anniversario della nascita, è stata dettata dalla forte connessione della sua figura di compositore con la tradizione musicale e operistica della città di Parma.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, redatto sulla base di esperienze didattiche e formative già sperimentate in questo Istituto e in sintonia con il P.O.F. degli ultimi anni, si pone come uno strumento organico e funzionale alla realizzazione degli obiettivi didattici ed educativi della scuola di base. Coerente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, il P.O.F. costituisce il documento che delinea le scelte educative ed organizzative della scuola autonoma, in grado di riflettere le esigenze del contesto culturale e sociale della realtà locale.

In linea con la Direttiva del 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali", con la C. M. del 06.03.2013 e con i principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica, nel presente documento è stata inserita la sperimentazione di procedure e metodologie che hanno il fine di migliorare la qualità dell'inclusione.

Le finalità della nostra scuola, definite a partire dalla persona che apprende, pongono al centro dell'attività progettuale e dell'azione educativa l'alunno, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, in tutte le sue dimensioni: cognitive, psicologiche, relazionali, affettive, corporee, etiche e religiose. I docenti definiscono le loro proposte in costante relazione con i bisogni fondamentali dei bambini e degli adolescenti, interagendo con le famiglie e condividendo con esse le finalità educative, in un rapporto di reciproca collaborazione, nel comune obiettivo di favorire uno sviluppo armonico della personalità di ogni singolo alunno.

L'I.C. "Puccini" ha instaurato un rapporto proficuo con l'ente comunale e con altri organismi socio-culturali della città, anche con l'obiettivo di dare risposta a particolari esigenze degli alunni più in difficoltà; la nostra scuola promuove altresì tutte le possibili iniziative formative per valorizzare l'interazione dialettica con le opportunità culturali presenti sul territorio. Questo ci consente di espandere l'offerta formativa in maniera articolata, con l'attuazione di progetti rispondenti agli interessi degli alunni, in connessione con le sollecitazioni che pervengono dalle istituzioni locali.

La pluriennale attuazione di alcuni progetti conferisce a ogni plesso dell'istituto una propria connotazione, oltre a determinare ulteriori possibilità di arricchimento formativo attraverso le attività aggiuntive che vengono svolte. In tal senso la scuola primaria "Bottego" si contraddistingue per i progetti "Educazione Musicale" e "Scopriamo il territorio partendo dal bird garden"; nella scuola primaria "Pezzani" si è ormai consolidato il progetto "Laboratorio teatrale", mentre nella

scuola secondaria di I grado l'attenzione è posta sul progetto di scienze "Musei in scena". A seguito della triennale esperienza maturata nell'ambito del quartiere con la partecipazione al progetto "Prove di comunità", trova piena condivisione, anche nel segno della continuità, l'adesione al progetto "Accordi di comunità", promosso da Forum solidarietà con il coinvolgimento di varie associazioni di volontariato, parrocchie, scuole e centro famiglie del comune di Parma, che si pone l'obiettivo di promuovere lo scambio e la relazione di aiuto tra cittadini, al fine di migliorare la coesione sociale.

Un'ulteriore sottolineatura va fatta per il "Progetto Legalità" che, contando anche sulla collaborazione di esperti e rappresentanti di associazioni che operano per i diritti umani e civili, offrirà agli alunni spazi di riflessione su alcuni temi valoriali essenziali nel processo di formazione per una cittadinanza attiva e per un'etica della responsabilità.

La consolidata esperienza come Istituto Comprensivo, agevola il compito di individuare e perseguire obiettivi formativi, metodi di lavoro, scelte organizzative e proposte didattiche che conducono l'alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale, favorendo la continuità fra i due segmenti scolastici.

Il fine è quello di potenziare le abilità di base degli alunni e rafforzare i loro livelli di capacità e comprensione, assicurando nel contempo un ambiente che favorisca il successo formativo con il conseguimento del seguente profilo di competenze al termine del primo ciclo d'istruzione:

- essere in grado di affrontare con autonomia e responsabilità situazioni ed esperienze di vita rapportate alla propria età;
- avere acquisito gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- essere in grado di esprimersi a livello elementare in due lingue europee;
- saper analizzare dati e fatti della realtà attraverso le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche;
- sapere utilizzare in modo sicuro le tecnologie della comunicazione, attraverso le quali ricercare e analizzare dati e informazioni;
- avere assimilato il senso e la necessità del rispetto delle regole nella convivenza civile, dimostrando attenzione per il bene comune e per le funzioni pubbliche (volontariato, azioni di solidarietà, ecc.);
- dimostrare originalità e spirito di iniziativa.

Il raggiungimento di tali finalità educative, unitamente alla capacità di tradurle in momenti di crescita collettiva, conferisce un carattere qualificante all'azione della scuola e all'operatività dei docenti, che devono tenersi continuamente aggiornati per esercitare con sempre maggiore professionalità il loro ruolo. Ai docenti viene chiesta la massima attenzione nell'evitare di fare acquisire una

formazione frammentata e basata sulla disarticolazione delle idee e i riduzionismi. Attuare delle lezioni non soltanto espositive e una didattica più interattiva e dialogata all'interno della classe consentirà di creare confronto e una maggiore relazione tra gli allievi, facendo emergere curiosità, domande e problemi da affrontare.

In tutto questo non può passare in secondo piano la grande opportunità offerta dalla diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione. Tali strumenti consentono ai bambini e agli adolescenti l'acquisizione di modalità di apprendimento radicalmente nuove, che, nell'ottica del "fare scuola", devono essere accompagnate dall'azione sistematica di guida da parte dei docenti, ai quali viene chiesto di essere attenti al metodo e alla ricerca multimediale.

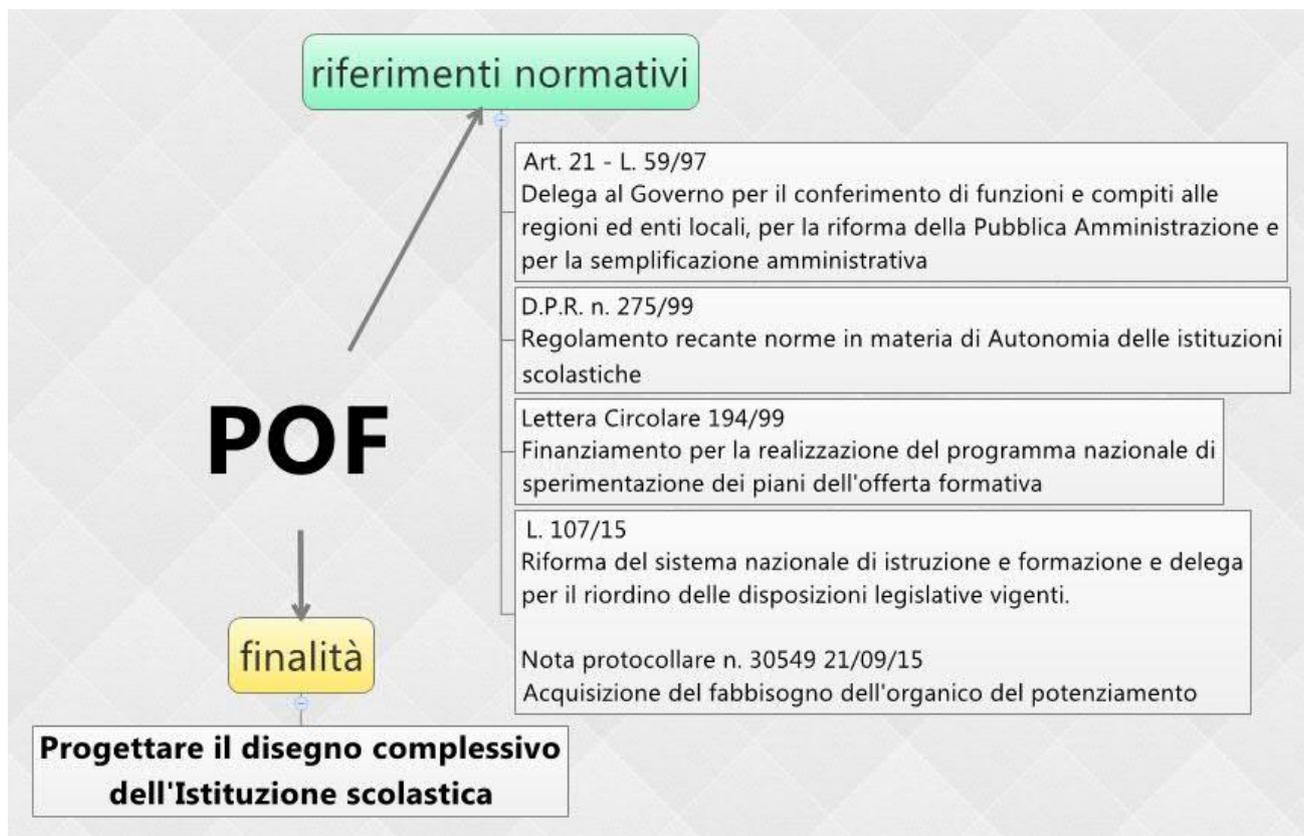
In considerazione di quanto esplicitato nel comma 7 della L. 107/2015, la nostra scuola ha richiesto un fabbisogno di n. 7 docenti con competenze certificate per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i campi di potenziamento della scuola del primo ciclo. Tali risorse consentiranno di avviare iniziative di potenziamento dell'offerta formativa anche attraverso l'articolazione di alcune attività progettuali da realizzare col fine specifico di promuovere il successo formativo degli alunni.

Confido nelle doti intellettuali e nell'etica professionale del corpo docente che, come sempre, saprà dare nuovo ossigeno all'essenziale, garantendo un'azione formativa qualitativamente valida ed efficace.

**Il Dirigente Scolastico**

*Prof. Michele Salerno*

# 1. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



## 1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

«Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il POF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia» (art. 3 del D.P.R. 275/99).

Il Piano dell'Offerta Formativa trova origine nell'art. 21 della Legge 59/97 che, per prima, introdusse il principio della flessibilità oraria dei docenti per un'articolazione più proficua dell'attività didattica. Dall'entrata in vigore della legge e del successivo Regolamento sull'Autonomia (D.P.R. n. 275/99) le singole istituzioni scolastiche iniziarono a progettare e realizzare interventi tesi a favorire il successo formativo degli alunni, coerentemente con «l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento». Alla luce della neonata autonomia scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa si configurava dunque non come ennesimo progetto, bensì come il *progetto* attraverso il quale si sostanziava «il complessivo processo educativo» promosso da ogni singola istituzione scolastica (lettera circolare 194/99, *Finanziamento per la realizzazione del programma nazionale di sperimentazione dei piani dell'offerta formativa*).

## 1.2 FINALITÀ

Il POF è dunque lo strumento progettuale attraverso cui la scuola supera la logica di una progettazione per ambiti separati e attua un disegno complessivo nel quale «*gli interventi sulla dimensione didattica, organizzativa e gestionale risultino strettamente armonizzati e connessi*» (lettera circolare 194/99).

Esso si pone come:

- quadro complessivo di sintesi delle diverse esigenze dell'istituzione scolastica;
- presupposto e matrice da cui originano i progetti dell'Istituto.

In questo senso il POF tenta di dare una risposta concreta ai sempre nuovi bisogni didattico-educativi, coniugando l'efficienza e l'efficacia con il valore dell'apprendimento, nella sua funzione di arricchimento per la vita e la società civile.

## 1.3 ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

**Nota Prot. 30549: *Acquisizione del fabbisogno dell'organico del potenziamento propedeutica all'attuazione della fase C del piano assunzionale.***

È la recente legge 107/15, finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica, a prevedere l'introduzione della dotazione organica in oggetto. Il fabbisogno delle istituzioni scolastiche a regime verrà definito a partire dal prossimo anno scolastico attraverso il *PTOF* (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), mentre già a partire da quest'anno viene assegnato l'organico aggiuntivo per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa e alla qualificazione del servizio scolastico:

*«Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione»* ([Nota prot. n. 30549 del 21 settembre 2015](#)).

Le aree di intervento in ordine al potenziamento dell'offerta formativa delle singole istituzioni scolastiche sono state ricondotte ad una serie di campi tendenzialmente corrispondenti alle aree disciplinari degli insegnamenti. Vengono pertanto individuati sette campi di potenziamento per le scuole del secondo ciclo e sei per quelle del primo ciclo in quanto, per queste ultime, l'area disciplinare socio-economica e per la legalità risulta esprimibile, per ragioni di afferenza ordinamentale, nello stesso campo dell'area umanistica.

Al tal fine il nostro Istituto, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa, individua l'ordine delle priorità d'intervento come segue:

1. POTENZIAMENTO UMANISTICO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ;
2. POTENZIAMENTO LINGUISTICO;
3. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO;
4. POTENZIAMENTO LABORATORIALE;
5. POTENZIAMENTO MOTORIO;
6. POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE.

## 2. L'ISTITUTO COMPRENSIVO PUCCINI



### 2.1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'Istituto Comprensivo Puccini si trova nella zona sud-est della città e l'utenza risiede prevalentemente nei quartieri Cittadella, Lubiana e San Lazzaro. La situazione economica e socioculturale di quest'area è complessivamente buona e la domanda d'istruzione e di formazione cui la scuola è chiamata a rispondere rimane significativa. Tale domanda presenta caratteristiche molto diverse.

Da un lato, il relativo benessere economico ha aumentato le opportunità di conoscenza e di 'cultura'; dall'altro ha richiesto a entrambi i genitori tempi più lunghi da dedicare al lavoro. Ne deriva che la scuola, con sempre maggiore frequenza, riceve richieste per un tempo scuola prolungato e per attività in orario extracurricolare. Altro dato importante è rappresentato dalla presenza quasi generalizzata di famiglie mononucleari per le quali la cura e l'accudimento dei figli sono pressoché a totale carico della coppia genitoriale e/o dei servizi offerti dal territorio: asili nido, scuole dell'infanzia, scuola primaria. Va poi ricordato che il progressivo aumento dei flussi migratori ha interessato, negli ultimi anni, anche la nostra area, facendo registrare un sempre più marcato insediamento di famiglie non italofone chiamandoci ad affrontare sfide linguistiche, socio-culturali e ambientali.

È in questo contesto, in rapido e continuo cambiamento, che l'istituzione scolastica evolve, si organizza e ripianifica il proprio progetto culturale mantenendo stretto il legame con il territorio, e tenendo ben saldi i valori del rispetto e del riconoscimento delle differenti valenze individuali, sociali, linguistiche, culturali.

## 2.2 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La proposta formativa dell'Istituto si realizza attraverso una fitta rete di interscambi fra organi collegiali, figure di funzionamento, referenti di progetto, commissioni di studio e gruppi di lavoro. All'interno di questa rete, l'Istituto attribuisce compiti e funzioni valorizzando la professionalità, l'esperienza e le inclinazioni dei suoi membri. La complessità organizzativa comporta la presenza di processi decisionali a più livelli, che coinvolgono inevitabilmente tutti i docenti. Essa implica altresì la partecipazione attiva di ognuno alla costruzione e alla crescita della scuola, partecipazione che si concretizza attraverso la formulazione di proposte, l'elaborazione di progetti e la realizzazione di momenti di coordinamento con il territorio, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni di ciascuno.

### Le figure di funzionamento

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)

Il Dirigente Scolastico (fino al 1998 *direttore didattico* nella scuola primaria e *preside* nella scuola secondaria) a seguito della legge sull'autonomia scolastica e dell'attribuzione della qualifica dirigenziale, è la figura preposta al vertice dell'istituzione scolastica di cui ha rappresentanza legale. È «*responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali*» (Decreto legislativo n. 165/2001, art.25). Il Dirigente presiede il Collegio dei Docenti e il Comitato di Valutazione, fa parte di diritto del Consiglio d'Istituto, delega i docenti a rappresentarlo nei Consigli di Classe e d'Interclasse. Assume le decisioni volte a promuovere e realizzare il progetto d'istituto sia sotto il profilo didattico-pedagogico, sia sotto l'aspetto organizzativo, amministrativo e finanziario.

#### I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Individuati direttamente dal Capo d'Istituto, i collaboratori sono un gruppo ristretto di docenti che ricoprono mansioni organizzative e gestionali interne ed esterne all'istituto. Tra i propri collaboratori, il Dirigente sceglie il **collaboratore vicario** (*ex vicepresidente*), un docente cioè che ne espliciti le funzioni vicarie.

#### LO STAFF DI DIREZIONE

La complessa struttura organizzativa e relazionale che ha assunto l'istituzione scolastica deve favorire il più possibile una decisionalità diffusa e partecipata, a garanzia di un elevato livello di conduzione sinergica circa le scelte fondamentali: linee educative, traguardi formativi, progetti

d'istituto. Lo *staff di direzione* si caratterizza come micro-organizzazione che gestisce 'spazi decisionali' con funzione di determinare la proposta complessiva della scuola. È composto da: Dirigente Scolastico, collaboratori del dirigente, funzioni strumentali e Direttore dei servizi generali amministrativi.

## **LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Alle *funzioni strumentali* spettano particolari azioni organizzative e pedagogico-didattiche in specifiche aree di intervento. Il Collegio dei Docenti designa il numero e l'obiettivo delle funzioni; un'apposita commissione istruttoria valuta le candidature e il Dirigente, infine, assegna formale incarico ai designati.

Per l'anno scolastico in corso il nostro Istituto ha individuato cinque funzioni:

1. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA
2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO
3. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ VOLTE ALL'AGIO SCOLASTICO
4. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTERCULTURA
5. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL SITO ED ELABORAZIONE DEL POF/PTOF

## **LA RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA (RSU)**

Le rappresentanze sindacali sono organi collettivi rappresentativi di tutti i lavoratori occupati all'interno della stessa realtà lavorativa. A scuola essi sono titolari delle relazioni con i sindacati circa i criteri e le modalità di organizzazione del lavoro, l'impiego delle risorse umane, la contrattazione integrativa. In merito alla contrattazione, le RSU sottoscrivono con il Dirigente Scolastico il 'contratto integrativo d'istituto', attraverso il quale si definiscono le modalità di impiego del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e le modalità di utilizzo del personale ATA in relazione al piano delle attività formulato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi.

## **IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)**

Il Decreto Legislativo 81/2008 tutela la sicurezza e la salute in tutti i luoghi di lavoro. La scuola vi rientra a pieno titolo e per questo motivo tutti i locali dell'Istituto sono stati attrezzati al fine di adeguare e migliorare le condizioni in cui alunni e lavoratori svolgono quotidianamente le loro funzioni. La scuola di norma non comporta particolari rischi per la salute o per la sicurezza, sempre che siano rispettate alcune semplici regole e che siano intraprese alcune azioni determinanti: conoscenza e interiorizzazione di comportamenti 'civili', valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza, rispetto delle misure igieniche, attuazione di interventi di emergenza e di primo soccorso, uso di idonea segnaletica di avvertimento, informazione e formazione degli utenti e degli operatori, pianificazione di almeno **due prove di evacuazione** all'anno, riunioni periodiche. L'Istituto si è dotato della

documentazione prevista per legge: certificati, *Piani di Evacuazione e di Primo Soccorso*, *Documento di Valutazione dei Rischi*; ha formato gli addetti alle squadre antincendio e al primo soccorso; ha un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), persona designata per rappresentare i lavoratori in materia di salute e sicurezza. Per esplicare il proprio mandato l'RLS coordina la propria azione con quella del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (nella persona di Luigi Felisa, ditta [Ecogeo](#)) e con l'azione delle RSU.

## IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI (DSGA)

Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili nonché agli aspetti organizzativi, con particolare riguardo all'impiego di risorse umane e finanziarie. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativi, di ragioneria ed economato.

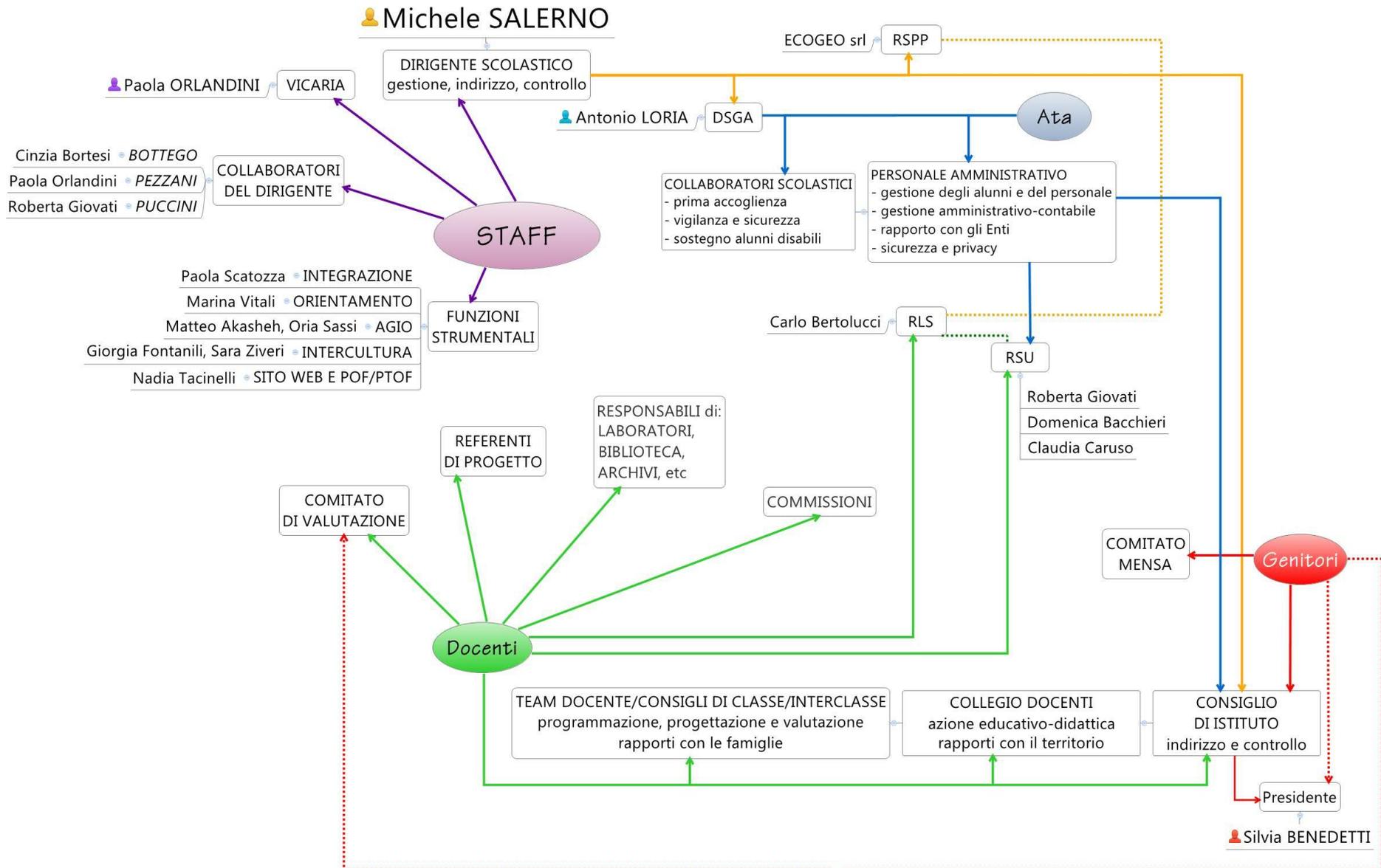
## Gli organi collegiali

Gli organi collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo istituto. Ad esclusione del Collegio dei Docenti, tutti gli organi collegiali della scuola prevedono la rappresentanza dei genitori; sono pertanto strumento di garanzia del libero confronto fra le componenti scolastiche, e momento di raccordo tra scuola e territorio.

Il **Consiglio d'Istituto** è l'organo collegiale che ha funzione propositiva e potere decisionale sia in riferimento agli aspetti organizzativi che a quelli gestionali e finanziari. È costituito da membri eletti (docenti, genitori, personale ATA) e membri di diritto (Dirigente Scolastico). Dura in carica tre anni; nel corso del triennio i membri che perdono i requisiti di eleggibilità vengono sostituiti dai primi non eletti delle rispettive liste. Il Consiglio d'Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola; delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico; adotta il [Regolamento di disciplina](#), prende decisioni in merito alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative; adotta il POF elaborato dal Collegio dei Docenti.

COMPONENTE DOCENTE	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE ATA
Carlo BERTOLUCCI	Cristina AMADEI	Clara ALLEGRI
Daniela BORGARANI	Silvia BENEDETTI ( <i>presidente</i> )	Matteo SANTORO
Valeria DEVOTI	Anna BIZZARRI	
Roberta GIOVATI	Cristina MACCINI	
Patrizia MARAZZI	Beatrice MEDICI	
Francesca MAZZA	Monica REBUZZI	
Luciana MONTANINI	Massimiliano ROSSI	
Maria Letizia SACCANI		

*Composizione del Consiglio di Istituto in carica per il triennio 2013 – 2016*



## 2.3 LE NOSTRE SCUOLE

### SCUOLA PRIMARIA PEZZANI

via Puccini, 23 - Parma

tel. 0521 240378

Totale classi: 15

- 9 classi a tempo normale: 8.15-12.35, con due rientri pomeridiani (fino alle 16.15)
- 6 classi a tempo pieno: 8.15-16.15



### SCUOLA PRIMARIA BOTTEGO

via S. Bruno, 6 - Parma

tel. 0521 487461

fax 0521 462978

Totale classi: 19

- 8 classi a *tempo normale*: 8.30-13.00, con due rientri pomeridiani (fino alle 16.30)
- 11 classi a *tempo pieno*: 8.30-16.30

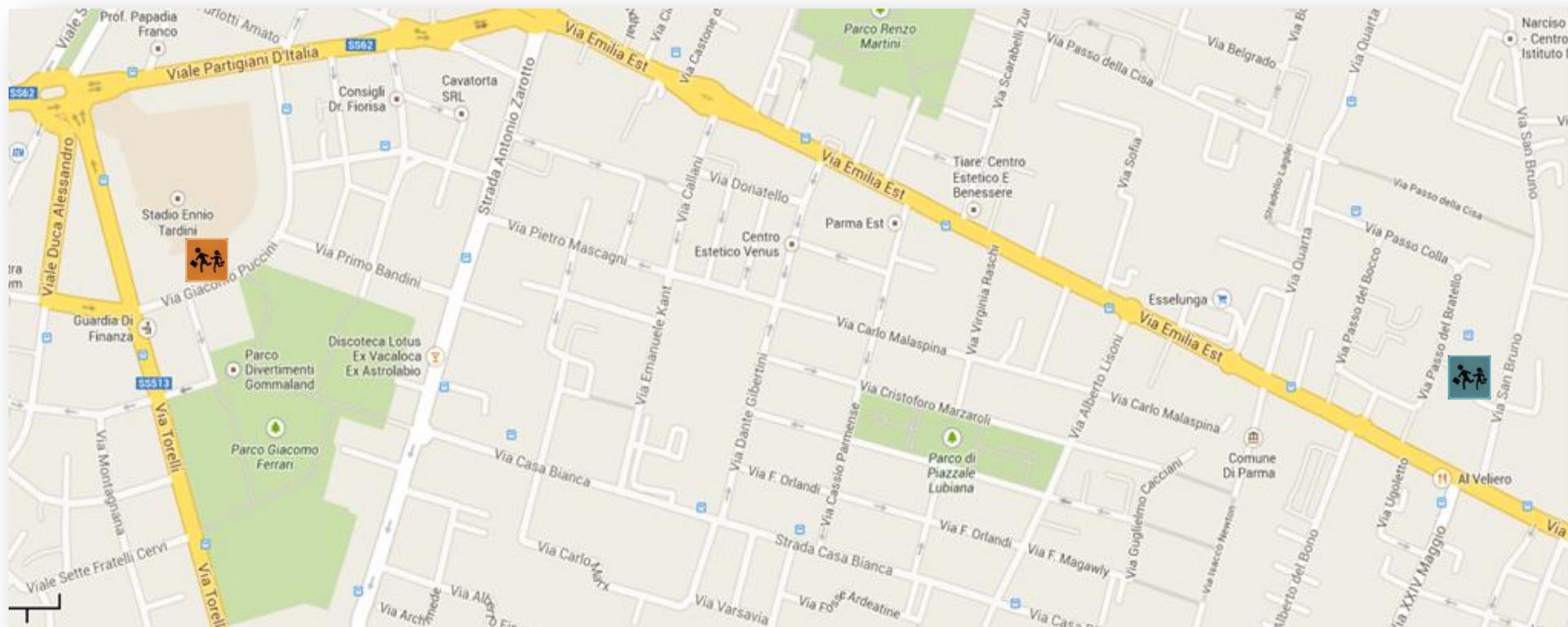
### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PUCCINI

via Puccini, 23 - Parma

tel. 0521 487575

- 12 classi a *tempo normale*: 8.00-13.00 da lunedì a sabato





**Sede: via Puccini, 23** - Scuola Primaria *Renzo Pezzani*

- Scuola Secondaria di I grado *Giacomo Puccini*



**Plesso distaccato: via San Bruno, 6** - Scuola Primaria *Vittorio Bottego*

## 2.4 I MODELLI ORARI

Per raggiungere le proprie finalità educative e per rispondere a richieste formative differenziate, la scuola primaria offre due modelli orari: uno a 40 ore (il cosiddetto *tempo pieno*, funzionante da lunedì a venerdì), e l'altro a 27h+2 (*tempo normale*, sempre da lunedì a venerdì, con due men- se e due pomeriggi a scuola).

La scuola secondaria persegue i propri obiettivi attraverso un modello orario funzionante a 30 ore settimanali, articolate su sei giorni la settimana, da lunedì a sabato.

Ecco, nel dettaglio, gli orari dei plessi:

### SCUOLA PRIMARIA PEZZANI

CLASSE	TIPOLOGIA	ORARIO	POMERIGGI
1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> A e 4 <sup>a</sup> B	<i>tempo pieno</i>	8.15-16.15	Tutti
1 <sup>a</sup> B - 1 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.15-12.35 8.15-16.15	lunedì – mercoledì
2 <sup>a</sup> B - 2 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.15-12.35 8.15-16.15	martedì-giovedì
3 <sup>a</sup> B - 3 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.15-12.35 8.15-16.15	mercoledì – venerdì
4 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.15-12.35 8.15-16.15	martedì – giovedì
5 <sup>a</sup> B - 5 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.15-12.35 8.15-16.15	martedì – venerdì

### SCUOLA PRIMARIA BOTTEGO

CLASSE	TIPOLOGIA	ORARIO	POMERIGGI
1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> A 1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> 4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup> B 5 <sup>a</sup> C	<i>tempo pieno</i>	8.30-16.30	Tutti
1 <sup>a</sup> C e 3 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.30-13.00 8.30-16.30	lunedì – mercoledì
2 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.30-13.00 8.30-16.30	lunedì – giovedì
2 <sup>a</sup> D e 4 <sup>a</sup> C	<i>tempo normale</i>	8.30-13.00 8.30-16.30	martedì – giovedì
5 <sup>a</sup> D	<i>tempo normale</i>	8.30-13.00 8.30-16.30	martedì – venerdì
1 <sup>a</sup> D e 3 <sup>a</sup> D	<i>tempo normale</i>	8.30-13.00 8.30-16.30	mercoledì – venerdì

## FLESSIBILITÀ DIDATTICA ED ORGANIZZATIVA

Alla luce di quanto previsto dal D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009, *Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, il nostro Istituto decide di allocare le ore di compresenza dei docenti di scuola primaria in primo luogo a **completamento del tempo scuola** dei bambini, secondo un piano orario definito autonomamente da ciascun plesso. Le ore restanti sono utilizzate per la sostituzione dei docenti assenti.

### SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PUCCINI

CLASSE	TIPOLOGIA	ORARIO	LINGUE COMUNITARIE
1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> A 1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> B	30 ore	8.00 - 13.00 da lunedì a sabato	inglese, francese
1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> C 1 <sup>a</sup> 2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup> D	30 ore	8.00 - 13.00 da lunedì a sabato	inglese, spagnolo

## 2.5 I SERVIZI

### IL TRASPORTO SCOLASTICO

L'Istituto usufruisce del servizio di trasporto scolastico [Happy Bus](#), diretto a soddisfare le esigenze degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria. Realizzato dal Comune di Parma, il servizio è stato istituito come intervento volto a contenere il traffico privato e i conseguenti fenomeni di inquinamento dell'area urbana. Di fatto, facilitando la frequenza scolastica, si configura come ulteriore strumento a supporto dell'effettiva attuazione del diritto allo studio.

### IL PRESCUOLA

In collaborazione con la cooperativa [Kaleido.S](#), la scuola offre il servizio di prescuola per le famiglie che hanno necessità di anticipare l'orario d'ingresso scolastico. La presenza di un educatore competente permette ai bambini di impiegare positivamente il tempo che precede le attività didattiche. Il servizio, è previsto (per la sola scuola primaria) a partire dalle 7.30.

### LA MENSA SCOLASTICA

Oltre al servizio mensa previsto istituzionalmente dal tempo scuola (5 mense per le classi a *tempo pieno* e 2 mense per le classi a *tempo normale*), è prevista un'ulteriore possibilità al termine delle attività didattiche:

- scuola primaria: *servizio mensa* in deroga con assistenza del personale [Camst](#).
- fino alle 14.15 per i bambini del plesso Pezzani che terminano le attività didattiche alle 12.35;
- fino alle 14.30 per i bambini del plesso Bottego che terminano le attività didattiche alle 13.00 ;

- scuola secondaria: *servizio mensa* in deroga attivato per un limitato numero di alunni sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici.

## POSTSCUOLA E ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE POMERIDIANE

Gli alunni della scuola Bottego al termine delle attività scolastiche possono avvalersi del servizio *ludoteca* (sempre a cura degli educatori della cooperativa [Kaleido.S](#)), dalle 16.30 alle 18.30.

Il nostro Istituto, inoltre, offre la possibilità di frequentare corsi pomeridiani sportivi, linguistici, musicali e artistico-espressivi definiti di anno in anno sulla base del gradimento dell'utenza. (cfr. le attività extracurricolari dei singoli plessi al [§ 5.6 DI CHE SCUOLA SEI?](#)).

## 2.6 GLI INCONTRI CON LE FAMIGLIE

Il nostro Istituto prevede alcuni momenti di informazione (collettivi o individuali) sui processi educativi, sull'apprendimento degli alunni, sui progetti e le iniziative delle singole classi.

### SCUOLA PRIMARIA

- per le sole classi prime: un'**assemblea con i genitori** a settembre, prima dell'inizio delle lezioni, ed eventuali **colloqui individuali**, a discrezione del team docente;
- **colloqui individuali** per tutte le classi a novembre/dicembre e aprile;
- **incontri individuali** a febbraio e a giugno per la consegna del *Documento di Valutazione*;
- due **assemblee con i genitori**: a ottobre per l'elezione del rappresentante di classe e la presentazione della progettazione didattico-educativa annuale; nel secondo quadrimestre per la verifica della situazione della classe. *Un'ulteriore assemblea (a discrezione del team docente) potrà essere concordata ad inizio anno scolastico nel caso di inserimento di nuovi docenti curricolari*;
- due **Consigli di Interclasse** (incontri tra i docenti delle classi parallele e i rappresentanti dei genitori) a novembre e a maggio.
- **incontro informativo** a gennaio rivolto alle famiglie delle future classi prime (cfr. [Open days](#)).

### SCUOLA SECONDARIA

- **assemblea con i genitori** delle classi prime il primo giorno di scuola, per informazioni sull'organizzazione dell'istituto, sui materiali necessari, e altro;
- **assemblea con i genitori** per tutte le classi, a ottobre, per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, la presentazione della situazione didattico-disciplinare delle classi, l'esposizione delle linee essenziali della proposta educativo-didattica e dei progetti cui si intende aderire;
- due giornate di **colloqui generali individuali** a dicembre (per le classi terze è prevista la consegna del *Consiglio Orientativo*) e aprile;
- **incontro del Coordinatore con i genitori** per la consegna del *Documento di Valutazione* a febbraio e giugno;

- **ricevimento individuale settimanale** (un'ora a settimana messa a disposizione da ciascun insegnante);
- tre **Consigli di Classe**, tra i docenti di classe e i rappresentanti delle famiglie. (Se necessario, l'invito a partecipare si estende a tutti i genitori).

In corso d'anno si tengono altri momenti di dialogo, anche con esperti, sulle tematiche come l'orientamento o per la presentazione dei risultati ottenuti con i progetti più significativi.

## 2.7 SCUOLA APERTA AL TERRITORIO

Le 'giornate didattiche' sono momenti di apertura della scuola al territorio. Includono le giornate dell'accoglienza (prima settimana di scuola), i momenti intermedi (incontri con le famiglie) e i momenti finali (giornate dedicate alla restituzione dei progetti extrascolastici e alla festa di fine anno).

### Open Days

Nel mese di gennaio la scuola si apre alle famiglie che intendono iscrivere i loro figli presso l'Istituto: sono accolte dal Dirigente e da alcuni docenti per approfondire la conoscenza della scuola. In questa occasione alle famiglie viene consegnato e presentato il [Minipof](#), sintesi del Piano dell'Offerta Formativa.

### Incontri per l'Orientamento

Nei mesi di novembre/dicembre, la scuola organizza gli incontri tra i genitori della secondaria e i referenti dell'orientamento per un significativo passaggio di informazioni e di materiale relativo all'offerta informativa delle scuole secondarie di secondo grado: Licei, istituti Tecnici e Professionali.

Cfr. [§ 3.4 SOSTENERE L'ORIENTAMENTO](#)

### Festa della scuola

La Festa della scuola si configura come **giornata didattica a tutti gli effetti**, nonché come esperienza conclusiva della progettualità dell'Istituto. Determinante e significativo è il coinvolgimento delle famiglie e la partecipazione di tutte le componenti extrascolastiche: privati, enti e volontari che, a vario titolo, hanno collaborato con i docenti. Dal tardo pomeriggio fino a sera bambini e adulti potranno prendere parte alla celebrazione della chiusura dell'anno scolastico con merenda-cena comune, premiazioni e ringraziamenti, spettacoli teatrali e concerti offerti gratuitamente da esperti, genitori e associazioni culturali cittadine.

## 3. PRINCIPI E LINEE GUIDA



### 3.1 LA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO

La scuola persegue obiettivi di educazione complessiva della persona che si ricompongono nella formazione dell'uomo e del cittadino, in altri termini nell'educazione alla cittadinanza:

*«Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro ruolo educativo [...] La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che [...] è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali [...] In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare a essere».*

La scuola per noi è anche il luogo organizzato e strutturato che favorisce il confronto costruttivo sia interno fra docenti (su finalità, obiettivi, percorsi che possano essere espressione di scelte unanimemente condivise) sia esterno sotto forma di partecipazione della componente genitoriale, delle amministrazioni locali, del territorio. Il tema è più volte affrontato nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012* (da qui in poi: [Indicazioni Nazionali](#)):

«La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola ... richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa 'svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società' (art. 4 della Costituzione) ...».

«La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo».

Per tali ragioni il nostro Istituto promuove da sempre:

- la realizzazione di percorsi condivisi e partecipati con i docenti;
- il *coinvolgimento dei genitori* ponendo attenzione alle esigenze delle famiglie;
- la *collaborazione con gli enti presenti sul territorio*, sostenendo iniziative significative sul piano culturale, sociale e civile;
- il *contributo operativo di personale volontario*, previa definizione di progetti approvati dagli organi competenti (consigli di classe/interclasse, staff di dirigenza, collegio dei docenti).

## 3.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

«Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita» ([Indicazioni Nazionali](#)).

### La prospettiva verticale

Il primo ciclo dell'istruzione ha il compito specifico di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. **La sua finalità è la promozione del pieno sviluppo della persona.** Per realizzarla, la scuola del primo ciclo concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In vista di un'azione pedagogica ampiamente condivisa, il nostro Istituto ha intrapreso un percorso di studio e lavoro per la definizione di un curriculum verticale in grado di dare continuità, u-

nitarietà e coerenza all'iter scolastico che va dai cinque/sei anni ai quattordici anni, proprio a partire dalle suggestioni delle indicazioni del 2012:

*«Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative ai contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto».*

Il lavoro, lungo e complesso, ha portato alla stesura del Curricolo Verticale e degli obiettivi relativi alle singole discipline, con particolare attenzione alla *classe ponte* (cioè la classe quinta della scuola primaria).

È parte integrante del POF il [Curricolo verticale](#), consultabile sulle pagine web dell'Istituto.

## La scuola primaria

---

Attraverso la prima alfabetizzazione culturale la scuola primaria aiuta gli alunni ad elaborare il senso della propria esperienza promuovendo:

- lo sviluppo di conoscenze e abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- l'acquisizione di differenti codici espressivi;
- l'alfabetizzazione in almeno una seconda lingua dell'Unione Europea;
- la padronanza di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale;
- la valorizzazione delle capacità relazionali;
- la capacità di orientamento nello spazio e nel tempo;
- l'interiorizzazione dei principi fondamentali della convivenza civile.

*«La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo» (dalle [Indicazioni Nazionali](#)).*

Le discipline quindi si pongono come strumenti di formazione della personalità, delle sue diverse dimensioni, che sono costituite da *atteggiamenti, capacità e conoscenze*. Le discipline si integrano nell'unità della persona umana (*prospettiva interdisciplinare*) e pertanto le materie, lungi dall'essere concepite come compartimenti stagni, sono considerate nel complesso delle loro interrelazioni. Le esperienze interdisciplinari sono finalizzate a trovare interconnessioni e raccordi, a gettare ponti intenzionali fra le diverse aree del sapere.

I traguardi minimi della classe di passaggio (la classe quinta) si configurano quali livelli di partenza per i processi di insegnamento-apprendimento che saranno chiamati ad attivare i docenti di scuola secondaria.

## La scuola secondaria di I grado

---

La scuola secondaria di primo grado accoglie gli allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione. Essa è:

- *scuola dell'educazione integrale della persona*: promuove i processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
- *scuola che colloca nel mondo*: aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale per permettere alle generazioni di affrontare in modo più consapevole e responsabile le scelte future.
- *scuola orientativa*: mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale per permettergli di definire e di conquistare la propria identità e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.
- *scuola dell'identità*: assolve al compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.
- *scuola della motivazione e del significato*: si impegna a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso.
- *scuola del recupero dello svantaggio e di promozione dell'agio*: legge i bisogni e i disagi dei preadolescenti e interviene coinvolgendo le famiglie, il personale competente e i soggetti educativi extrascolastici (enti locali, associazioni, esponenti della società civile presenti sul territorio).

Progressivamente orientata all'acquisizione dei saperi, la scuola secondaria di primo grado promuove la ricerca delle connessioni fra discipline per favorirne una più approfondita padronanza attraverso un'organizzazione delle conoscenze meglio articolata. Realizza, inoltre, l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di rappresentazione del mondo:

*«Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline» ([Indicazioni Nazionali](#)).*

Al termine della scuola secondaria di I grado vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi, prima ancora che rappresentare il punto di arrivo dei discenti, costituiscono ineludibili riferimenti per gli insegnanti, le piste culturali e didattiche da percorrere con la classe, l'orizzonte di senso di un'azione educativa mirata allo sviluppo integrale dell'allievo.

### 3.3 PROGETTARE LA CONTINUITÀ

La scuola costituisce un'esperienza particolarmente intensa di comunicazione e di promozione culturale non solo in quanto favorisce gli apprendimenti, ma anche perché persegue e richiede un confronto intenzionale. Essa propone importanti mediazioni culturali, sollecitazioni alla consapevolezza, alla riflessione, all'integrazione. Queste peculiari funzioni possono trovare dei momenti di criticità proprio nei passaggi fra i diversi ordini di scuola. Gli insegnanti ritengono irrinunciabile un confronto abituale per costruire dei percorsi scolastici più organici e congruenti, ma soprattutto per valorizzare al meglio sul piano formativo i diversi passaggi. Un lavoro comune fra ordini contigui può diventare un'occasione preziosa e vitale per avviare un clima di collaborazione, affiatamento e corresponsabilità. Questo anche alla luce delle numerose difficoltà che tutti gli insegnanti incontrano sia nell'attuazione del loro compito educativo, sia nei diversi altri aspetti della loro professione. Il *Progetto Continuità* è finalizzato ad articolare un percorso formativo strutturato, unitario e integrato, fra ordini di scuola contigui. Esso mira a realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- *elaborazione di piani di intervento per promuovere la continuità educativa;*
- *prevenzione delle difficoltà che spesso insorgono nei passaggi fra i diversi ordini di scuola;*
- *conoscenza reciproca e approfondita delle diverse istituzioni scolastiche per quanto riguarda programmi, orari, strumenti e altro.*
- *facilitazione del sistema di trasmissione dei dati sugli alunni per ottimizzare il percorso dell'ordine successivo di scuola;*
- *verifica di alcuni aspetti problematici inerenti i criteri di valutazione;*
- *pianificazione di iniziative di accoglienza per agevolare i nuovi ingressi;*
- *individuazione di strategie per il passaggio di alunni con disabilità segnalate; di alunni stranieri con competenze linguistiche deboli; di alunni in situazione di disagio socio-culturale;*
- *offerta di spunti di riflessione e strumenti di conoscenza ai ragazzi e alle loro famiglie per operare una scelta consapevole fra le proposte della scuola secondaria di secondo grado.*

Il progetto si articola su tre livelli operativi (per ciascuno dei quali sono previsti contenuti specifici e attività significative):

1. *scuola dell'infanzia - scuola primaria;*
2. *scuola primaria - scuola secondaria;*
3. *scuola secondaria di primo grado - scuola secondaria di secondo grado.*

### **Livello di confronto fra insegnanti dei diversi ordini di scuola**

Per attuare un progetto didattico organico e significativo che si ponga come opportunità di crescita piuttosto che momento critico del percorso scolastico di ciascun alunno, è indispensabile un dialogo concreto fra gli insegnanti. Il confronto sarà utile tanto più risulterà teso allo scambio di esperienze e problematiche sul piano pratico più che teorico. Questo l'itinerario individuato per un percorso fattibile:

- conoscenza reciproca dei programmi ministeriali;
- costruzione, per quanto possibile, della coerenza di stili educativi. Per questo aspetto del progetto si procede attraverso corsi di aggiornamento con tematiche verticali;
- coordinamento dei curricoli nelle classi-ponte. Sono stati definiti gli obiettivi minimi condivisi e irrinunciabili di ogni ordine di scuola per alcune importanti aree di apprendimento;
- preparazione collegiale di prove di valutazione oggettive per alcune aree di apprendimento, ottimizzate attraverso tarature discusse. Lettura comune dei risultati ottenuti;
- trasmissione delle informazioni inerenti successi, strategie efficaci, nodi problematici del gruppo classe o dei singoli alunni, per agevolare il percorso scolastico successivo di ognuno e la formazione di classi equilibrate al loro interno e omogenee fra di loro. Incontri successivi potranno essere occasione di confronto concreto sui criteri di valutazione e le procedure opportune.

### **Livello di collaborazione didattica fra classi contigue**

Conoscenza, visite ed attività comuni perché gli alunni possano conoscere ambienti e persone del grado successivo di istruzione.

La scuola primaria organizza una giornata di visita per i bambini della scuola materna in procinto di passare alla scuola primaria. Le classi prime con i relativi insegnanti organizzeranno l'ospitalità. La scuola Secondaria di I grado accoglie le classi quinte per un incontro con le persone, le strutture, gli alunni dell'ordine successivo di scuola. Le attività proposte saranno individuate ed organizzate dagli insegnanti con le competenze adeguate all'attività scelta di volta in volta.

Accoglienza degli alunni ad inizio dell'anno scolastico.

Gli insegnanti di ogni classe iniziale organizzeranno attività di accoglienza per facilitare l'inserimento nel nuovo ordine di scuola.

### **Strategie per il passaggio di alunni con disabilità, con disagio socioambientale o alunni stranieri con competenze linguistiche problematiche**

Lo scopo primario di questo progetto è quello di garantire un percorso formativo organico e completo per tutti, cercando di prevenire le difficoltà che si riscontrano principalmente nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Per garantire ad ogni alunno una reale integrazione si farà particolare attenzione:

- alla comunicazione dei dati sull'alunno;
- al coordinamento dei curricoli in verticale;

- all'individuazione della classe più adatta per le sue necessità;
- alle informazioni sui servizi territoriali che abbiano saputo fornire delle risposte adeguate alle esigenze identificate.

Il progetto troverà la sua realizzazione in varie fasi durante tutto l'anno scolastico.

### 3.4 SOSTENERE L'ORIENTAMENTO

L'azione orientativa si propone di sostenere i nostri studenti e le rispettive famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, mediante iniziative di accoglienza in ingresso alla Scuola Primaria e di raccordo con la Scuola Secondaria di II Grado. Altresì intende accompagnare gli alunni che, per motivi diversi, hanno un percorso scolastico più lungo nella scuola di appartenenza; quei bambini o ragazzi che, provenienti da terre lontane o paesi diversi, devono frequentare una nuova scuola. È basilare la conoscenza di ogni singolo alunno e delle dinamiche del gruppo in cui è inserito, conoscenza ottenuta attraverso il passaggio di informazioni tra ordini di scuola, all'interno o all'esterno del nostro Istituto, o tra Consigli di Classe in verticale.

Le attività mirano a una esplorazione del nuovo ambiente formativo per creare condizioni rassicuranti e facilitare l'inserimento sul piano emotivo. Ogni disciplina, ciascuna nella propria specificità, è orientativa e pertanto l'azione è unanimemente condivisa. Tutte le discipline, infatti, favoriscono nell'allievo l'acquisizione di conoscenze concettualmente organizzate che si esprimono mediante linguaggi specifici, e costituiscono, oltre che patrimoni culturali oggettivi, insostituibili strumenti per una migliore analisi e conoscenza di se stessi e della realtà esterna.

Rivolto agli alunni di tutte le classi, il progetto potrà essere modificato all'interno di ciascun Consiglio di Classe per essere adattato alle esigenze e ai bisogni specifici del gruppo. Per gli alunni della terza classe della scuola secondaria obiettivo prioritario sarà la conoscenza di sé in rapporto ad abilità, limiti, attitudini, interessi per poter operare una scelta consapevole di studio e di lavoro. Il progetto si propone il raggiungimento degli obiettivi operando su due versanti diversi:

- attività rivolte agli alunni della classe terza della scuola secondaria;
- attività rivolte ai genitori dell'Istituto.

Nell'ambito dell'orientamento si situano nuove iniziative come *Teseo Orientamento*, progetto promosso dal Comune di Parma rivolto agli alunni delle classi terze con una consulenza specifica (attività e sportello), e la proposta dell'Unione Parmense Industriali che ha promosso un progetto per avviare un maggior numero di giovani a scelte rivolte alla formazione tecnica, figura attualmente numericamente insufficiente rispetto alla richiesta del mondo produttivo.

È parte integrante del POF il [Progetto Orientamento](#), consultabile sulle pagine web dell'istituto.

## 4. LA SCUOLA INCLUSIVA



### 4.1 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

È ormai noto che un numero sempre più ampio di alunni, continuativamente o per determinati periodi e per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze e pluri-ripetenze, con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica. Si tratta di alunni con *bisogni educativi speciali* e rientrano in questa definizione tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

È parte integrante del POF il [Piano Annuale per l'Inclusione](#), elaborato annualmente dalla scuola e consultabile sulle pagine web dell'Istituto.

### Le opportunità per gli alunni diversamente abili

Il nostro Istituto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge 104/92, si pone nell'ottica di una cultura dell'inclusione, favorendo l'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili, in continua interazione con la famiglia e il territorio, a tutela del diritto all'istruzione e del successo formativo. Si ritiene, infatti, che ogni alunno iscritto alla nostra scuola, sia portatore di una sua storia personale, che ne fa un individuo unico, volto ad esperire una fitta rete di relazioni interpersonali e d'integrazione con altri individui.

In questo ambito socializzante, l'integrazione potrà attuarsi solo se le competenze comunicative e relazionali trovano spazio e possibilità di crescita all'interno delle dinamiche scolastiche, at-

traverso un adattamento reciproco fra gli attori della relazione, opportunamente guidati dall'adulto, che mette in atto strategie mirate al riconoscimento della diversità come risorsa.

Nel nostro Istituto l'integrazione viene vissuta come un continuo interagire con l'altro, diverso da noi; nel processo d'integrazione la scuola pone al suo centro l'alunno, come soggetto unico e irripetibile, valorizzando la sua soggettività nelle sue dimensioni relazionali, cognitive, emotive e sociali. Dal punto di vista relazionale l'alunno deve essere accolto, avere delle amicizie, avere un ruolo all'interno del gruppo; dal punto di vista cognitivo deve imparare cose nuove e dal punto di vista emotivo deve crescere nell'autostima, nell'identità e nella capacità di esprimere le proprie emozioni, in continua interazione con gli altri. La scuola favorisce la partecipazione dell'alunno diversamente abile alle attività proposte alla classe e stimola nei compagni l'accettazione dello stesso come persona portatrice di un bagaglio di esperienze e di capacità che possono essere messe al servizio di tutta la classe; a tal proposito il nostro Istituto collabora con l'associazione [Polisportiva Gioco](#) per l'attuazione di un progetto di sensibilizzazione sulla diversità di ciascuno, attuando dimostrazioni di basket in carrozzina, *handbike* e visionando il DVD allegato al libro *Giò torna a scuola*, la cui lettura viene curata dal professor Franceschetti, volontario, che ne fa dono ad ogni alunno. Il progetto si rivolge alle tre classi della scuola secondaria e alle classi terze, quarte e quinte delle due scuole primarie, indipendentemente dal fatto che ospitino un alunno diversamente abile al loro interno. In questo modo l'alunno disabile diventa parte integrante del contesto scolastico insieme ai compagni, al pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. Premesso ciò, il nostro Istituto si pone le seguenti finalità volte a favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili:

- consolidare e favorire la cultura della solidarietà concreta e fattiva attraverso la collaborazione degli insegnanti curricolari, di sostegno, degli educatori e dei collaboratori scolastici;
- favorire l'acquisizione dell'identità e del ruolo proprio e altrui;
- favorire la consapevolezza che ogni persona è portatrice di diritti all'interno della comunità;
- potenziare le capacità di ciascuno e valorizzare abilità già acquisite;
- sviluppare forme e modalità d'interazione valorizzando le differenze;
- compiere riflessioni critiche sulla diversità;
- promuovere la cultura della legalità e l'educazione alla cittadinanza;
- favorire la collaborazione con tutte le agenzie del territorio (enti locali, associazioni, ecc.);
- favorire una cultura della diversità come differenza e non come inferiorità;
- organizzare le attività didattiche secondo il criterio della flessibilità;
- favorire il passaggio nei vari ordini di scuola.

Le linee guida su cui si fonda l'intervento per l'integrazione degli alunni diversamente abili, inoltre, non può prescindere dall'attuazione dei seguenti obiettivi:

- individuazione di percorsi personalizzati e flessibili;
- strutturazione di curricoli con attività che rispettino modi e tempi di apprendimento dell'alunno diversamente abile;

- eliminazione di barriere psicologiche, culturali e materiali che ostacolano il raggiungimento delle autonomie personali e della migliore qualità di vita;
- partecipazione a iniziative di formazione e a progetti specifici per favorire un'integrazione di qualità da parte di tutti i soggetti adulti coinvolti nel progetto integrazione;
- superamento delle condizioni di disagio relative alle minorazioni;
- incoraggiamento, in ciascun bambino, della capacità di raccontarsi e di esprimere la propria diversità senza paura;
- utilizzo di strumenti multimediali come facilitatori negli apprendimenti e nelle relazioni;
- utilizzo di ausili e materiale didattico specifico;
- partecipazione dell'alunno ad eventi organizzati al di fuori della scuola.

L'inserimento degli alunni diversamente abili è dunque finalizzato alla piena integrazione di ognuno di loro attraverso molteplici opportunità formative, in modo da consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Il protocollo di accoglienza per gli alunni disabili, di cui il nostro Istituto si è dotato, scandisce modi e tempi attraverso i quali si realizza l'integrazione degli alunni diversamente abili, la cui progettazione e verifica viene redatta su documenti ufficiali che accompagnano l'alunno in tutto il suo percorso scolastico. La Funzione Strumentale convoca periodicamente i componenti della Commissione Integrazione (insegnanti di sostegno ed educatori), per la verifica delle situazioni di integrazione all'interno dell'Istituto, facendo particolare attenzione alle situazioni di criticità, affinché vengano condivise e, possibilmente, risolte. All'interno dell'Istituto è presente un gruppo di lavoro denominato G.L.I., formato dal Dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale, da insegnanti curricolari e di sostegno, da due genitori e da una neuropsichiatra, che si riunisce due volte l'anno, solitamente alla fine dei due quadrimestri per condividere successi e difficoltà anche con le famiglie e per essere aggiornati sulle ultime disposizioni legislative da parte degli operatori AUSL. All'inizio dell'anno scolastico, il Dirigente assegna i docenti e gli educatori alle classi, ponendo particolare attenzione alle situazioni di maggiore criticità, consultandosi con la funzione strumentale e lo Staff.

In ottemperanza alle indicazioni degli accordi provinciali, entro la metà di dicembre viene redatto il Piano Educativo Individualizzato, firmato dalla famiglia, dalla neuropsichiatra, dagli insegnanti di classe e di sostegno e dagli educatori (se presenti), che indica gli obiettivi educativo-didattici da perseguire durante l'anno.

Sono parte integrante del POF e consultabili sulle pagine web dell'Istituto:

- il [Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni diversamente abili](#)
- il [Piano Educativo Individualizzato \(PEI\)](#) disponibile in coda all'[Accordo di Programma Provinciale](#).

## I DSA: disturbi specifici dell'apprendimento

---

### **Legge 170/2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.**

*«La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati 'DSA', che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana».*

### **Allegato Tecnico alla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.108/2010**

*«I Disturbi evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA) sono disturbi delle abilità scolastiche, di tipo settoriale, che riguardano difficoltà specifiche della lettura, della scrittura e del calcolo in presenza di una intelligenza nella norma. L'espressività del disturbo si modifica nel tempo e può presentare comorbidità. In altre parole, per avere una diagnosi di DSA è necessaria:*

- una 'specificità' intesa come disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto;*
- un funzionamento intellettivo generale che ai tests risulta nella norma, cioè adeguato all'età cronologica;*
- l'esclusione di deficit o menomazioni sensoriali e disturbi significativi della sfera emotiva;*
- l'esclusione di situazioni ambientali di svantaggio socio-culturale che possono interferire con una adeguata istruzione».*

### **Linee Guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con disturbi specifici d'apprendimento, allegate al Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011.**

*«I Disturbi Specifici di Apprendimento ... sono caratterizzati da difficoltà in alcune aree specifiche dell'apprendimento scolastico nell'ambito di un funzionamento intellettivo adeguato all'età cronologica. Sono coinvolte in tali disturbi: le abilità di lettura, di scrittura, di calcolo. Sulla base dell'abilità interferita dal disturbo i DSA assumono denominazioni specifiche: dislessia (disturbo della lettura), disgrafia e disortografia (disturbo della scrittura), discalculia (disturbo del calcolo). Secondo le ricerche attualmente più accreditate i DSA hanno un'origine neurobiologica e si presentano come un'atipia dello sviluppo nell'ambito della quale è possibile la modificabilità del quadro clinico. L'alunno, posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, può infatti raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti dalla classe frequentata; si sottolinea inoltre, per una corretta impostazione degli interventi effettuati dalla scuola, che gli alunni con DSA possono sviluppare stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a causa del disturbo».*

Gli alunni con disturbi specifici prevedono una segnalazione specialistica effettuata attraverso gli strumenti diagnostici di competenza di neuropsichiatri infantili e/o psicologi (cfr. circolare n.8/2012). Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neurobiologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo. La scuola, sulla base delle informazioni ricevute dal servizio sanitario e dalla famiglia, procede alla definizione e

all'attuazione di un piano didattico personalizzato, tarato sulle specifiche situazioni di ciascun alunno. Il piano può prevedere **strumenti compensativi e/o misure dispensative** - per ciascuna disciplina o ambito di studio - vale a dire i mezzi (anche tecnologici: dalla calcolatrice al personal computer) che possano compensare la difficoltà di apprendimento dell'alunno o che lo dispensino formalmente dall'esecuzione di prestazioni che, per le caratteristiche intrinseche, risultino non eseguibili. Nel PDP vengono altresì indicate le modalità attraverso cui si intende valutare i livelli di apprendimento. Dovrà essere esplicitamente esclusa la valutazione degli aspetti che costituiscono la disabilità stessa, ad esempio della correttezza ortografica e sintattica per gli allievi disgrafici o disortografici.

Pertanto la personalizzazione nei percorsi di apprendimento può risultare la 'chiave di volta' per perseguire, nella maniera più efficace, il livello più alto di successo formativo.

La scuola, al fine di assicurare il raggiungimento dei traguardi definiti, attraverso l'azione quotidiana dei docenti e una costante attenzione alla qualità dell'apprendimento, è così impegnata a favorire il successo scolastico di ciascuno.

Dal presente anno scolastico, presso i locali della scuola Pezzani sarà attivo il laboratorio "DSATTENTO", promosso e condotto da operatori dell'[Associazione Italiana Dislessia](#), che si pone l'obiettivo di favorire, grazie anche all'uso di specifici software, la gestione autonoma dei compiti scolastici da parte degli alunni che presentano un disturbo specifico d'apprendimento.

Inoltre, in ottemperanza alla normativa vigente, nei mesi di gennaio e maggio verranno effettuate nelle prime e seconde classi delle scuole primarie dell'Istituto prove per l'individuazione precoce di alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento.

Sono parte integrante del POF e consultabili sulle pagine web dell'Istituto:

- il [Protocollo di Accoglienza degli alunni con DSA](#)
- il [Piano Didattico Personalizzato \(PDP\) per alunni con DSA](#).

## I BES e la direttiva 27/12/2012

---

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti i docenti - alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

La successiva Circolare Ministeriale n.8/2013 chiarisce che «fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale

*ed inclusiva di tutti gli alunni».* Alunni e studenti con bisogni educativi speciali hanno diritto pertanto ad un percorso individualizzato e personalizzato che deve essere esplicitato attraverso la redazione di un *Piano Didattico Personalizzato* (sono stati elaborati un modello di PDP per alunni BES di scuola primaria ed uno per alunni di scuola secondaria). Questo PDP diviene lo strumento privilegiato per *«definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti».*

Dalla circolare ministeriale si evincono almeno tre aspetti importanti per la stesura del PDP:

*« ... ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche... »:*

*« ... esso è lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano) strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale »;*

*« ... la presa in carico dei Bisogni Educativi Speciali deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia».*

Sono parte integrante del POF e consultabili sulle pagine web dell'Istituto:

- il [Piano Didattico Personalizzato \(PDP\) per alunni BES scuola primaria](#)
- il [Piano Didattico Personalizzato \(PDP\) per alunni BES scuola secondaria](#)

## La promozione dell'agio

---

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma anche a variabili personali e sociali. Può essere ricondotto a:

- una serie di pratiche educative e di relazioni non corrette nell'ambito parentale (le dinamiche, per esempio, che tendono ad innescarsi nel corso di una separazione difficile) e che si possono tradurre in tempi più lunghi o oggettive difficoltà di apprendimento;
- all'assenza o all'impotenza della famiglia nel supportare l'approfondimento individuale del lavoro svolto in classe, per cause diverse: tempi lavorativi dei genitori, scarsa competenza linguistico-comunicativa per le famiglie dei migranti, provenienza da culture che tendono a sottovalutare l'importanza del compito assegnato a casa;
- a situazioni (più o meno gravi) per le quali l'Autorità Giudiziaria ha conferito ai Servizi Sociali competenza in materia di vigilanza, affidamento o tutela del minore.

È noto che l'aspetto emozionale e la sensazione di *ben-essere* sono veicoli indispensabili per l'apprendimento, così com'è vero che il disagio può diventare ostacolo insormontabile. L'Istituto pertanto lavora sia per contenere il disagio dei ragazzi provenienti da situazioni o da famiglie in difficoltà sia per promuovere una situazione di *agio* nutrita anche attraverso il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una comunità all'interno della quale sentirsi adeguati e accettati. La scuola, inol-

tre, si fa carico dei bisogni ed opera affinché gli interventi non siano il risultato di iniziative isolate, ma il frutto della sinergia di più attori: la famiglia, le altre agenzie educative, i servizi sociali e tutte le Istituzioni che, a vario titolo, sono coinvolte nel processo di formazione. Per un'adeguata lettura del disagio e un'attenta valutazione dei problemi e delle azioni da intraprendere (sia in riferimento al singolo che al gruppo classe), la scuola collabora con i poli territoriali interfacciandosi operativamente con la figura dell'*educatore*. Ogni plesso individua un docente con funzione di coordinamento tra servizi sociali e scuola; nello specifico quest'insegnante organizza gli incontri di protocollo tra i docenti di team e l'*educatore*. Agli incontri partecipano, se possibile, anche i genitori ed eventuali altri attori sociali.

La Scuola, per favorire un positivo inserimento nella scuola degli alunni adottati, essendo queste, molto spesso, situazioni estremamente delicate che richiedono una particolare sensibilità educativa ed un iniziale percorso scolastico estremamente individualizzato, si è dotata di uno specifico protocollo, consultabile sulle pagine web dell'Istituto.

Dal presente anno scolastico è attivo un Servizio di Consulenza Psicologica rivolto agli insegnanti dell'Istituto; questo vuole fornire ai docenti la possibilità di essere aiutati da un professionista a definire obiettivi, a prendere decisioni e a risolvere problemi in rapporto a difficoltà educative o scolastiche; consente inoltre, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di rilevare e fronteggiare adeguatamente, le problematiche evolutive e sociali che emergono nell'ambiente scolastico.

La Scuola, al fine di aiutare tutti quegli alunni della scuola primaria che presentano difficoltà nell'apprendimento scolastico e non hanno, per un qualsiasi motivo, un adeguato sostegno in ambito familiare, collabora strettamente con il "Laboratorio compiti" gestito e promosso dall'Oratorio del Corpus Domini attraverso l'omonimo progetto. Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, invece, vengono condotte attività di studio pomeridiano assistito dagli stessi insegnanti della scuola al di fuori dell'orario scolastico e specificatamente nelle discipline di italiano, matematica e lingua straniera. È stata avviata anche una collaborazione con la [Cooperativa Eidè](#) e il centro di aggregazione giovanile Samarconda per sostenere nei compiti alunni individuati dagli insegnanti della scuola: tale sostegno si concretizza nello svolgimento in piccolo gruppo dei compiti assegnati e nel consolidamento di competenze non ancora del tutto acquisite. Inoltre la scuola secondaria di primo grado, consapevole che un'equilibrata crescita personale di ogni alunno passa anche attraverso un percorso di educazione all'affettività che consenta ai ragazzi di prendere consapevolezza delle proprie ed altrui emozioni e stati d'animo e che permetta di vivere e gestire con serenità i cambiamenti corporei e psicoaffettivi dell'età preadolescenziale, aderisce al progetto [Teseo: promuovere il benessere a scuola](#). Esso, rivolto alle classi seconde, si pone la finalità di rimotivare i ragazzi all'apprendimento, leggere ed accogliere i loro bisogni, sostenerli nel percorso di crescita individuale, aiutarli ad instaurare relazioni significative con i pari e con gli adulti. Per le classi terze propone il progetto *Affettività e socialità*: con la dottoressa Alessandra Tessonì i ragazzi affrontano problematiche inerenti la crescita, con particolare attenzione alla sfera dell'affettività e della sessualità.

L'utilizzo sempre più precoce degli strumenti digitali e la possibilità di navigare in rete da parte della quasi totalità dei ragazzi rende urgente intraprendere un percorso di presa di coscienza e di uso dei nuovi media. L'adesione al progetto "Cittadinanza digitale" con il percorso *Internauti Consapevoli*, rivolto alle classi quinte della scuola primaria e alle prime della scuola secondaria ha proprio l'obiettivo di rendere i ragazzi consapevoli delle potenzialità e dei rischi dei social network.

Sono parte integrante del POF e consultabili sulle pagine web dell'Istituto:

- Il progetto [Laboratorio Compiti](#)
- il [Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni adottati](#)

## La prospettiva interculturale

---

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa, così come il rispetto per ogni cultura, la sua valorizzazione entro il processo di costruzione di nuove identità e il rifiuto di ogni forma di discriminazione. Secondo la logica interculturale, la scuola opera affinché culture diverse convivano senza ignorarsi in un rapporto fatto di scambi, di reciprocità, di negoziazioni e di ridefinizione continua delle identità di ciascuno. E proprio perché ognuno di noi è portatore di differenze, il progetto educativo del nostro Istituto pone l'accento sulla differenza in quanto strumento del processo di maturazione cognitiva ed affettiva dei soggetti in apprendimento.

Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri, esistono interventi di alfabetizzazione linguistica e culturale articolati per livello, per classi, per gruppi di alunni a classi aperte. Metodologicamente si privilegia l'operatività (finalizzata all'ascolto, alla comprensione e alla produzione), le azioni concrete, le attività di gruppo e la conversazione libera e guidata.

In ogni plesso, in collaborazione con il [Centro Studi](#) del Comune di Parma nell'ambito del progetto *'Scuole e culture del mondo'* sono attivati:

- [laboratori di prima alfabetizzazione](#), che nascono dalla necessità di 'accogliere' e di rispondere prontamente al bisogno comunicativo degli alunni stranieri appena giunti in Italia;
- [laboratori di potenziamento linguistico](#), organizzati a classi aperte e rivolti agli alunni che hanno bisogno di un supporto nell'apprendimento dei contenuti disciplinari specifici.

Obiettivi, contenuti e finalità dei laboratori sono condivisi dalla funzione strumentale, la commissione intercultura e i docenti facilitatori e i mediatori linguistici. Il team docente li esprime ed espone attraverso il *Piano di Studio Personalizzato*. A supporto dell'azione didattica, educativa e formativa, la scuola ha elaborato un protocollo per l'accoglienza.

Sono parte integrante del POF e consultabili sulle pagine web dell'Istituto:

- il [Piano Didattico Personalizzato per alunni non italofoni \(PDP\)](#)
- il [Protocollo di Accoglienza degli alunni non italofoni](#).

## 5. PER UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Tramite i progetti si realizzano la collegialità, l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà, si integrano le metodologie, si ricercano percorsi nuovi che possano e contribuire al pieno successo formativo degli alunni e certificare la **qualità della scuola**. In questi anni l'Istituto ha stretto collaborazioni con esperti esterni realizzando progetti che hanno riscosso il parere favorevole di alunni, famiglie e insegnanti. Alcuni di questi progetti caratterizzano complessivamente il nostro Istituto. Altri invece sono specifici dei singoli plessi. In ogni caso si tratta di iniziative inserite a pieno titolo nel curriculum scolastico in quanto validi strumenti per perseguire le finalità e gli obiettivi previsti dalla programmazione.

### 5.1 EDUCARE ALLA PRATICA SPORTIVA

#### GIOCAMPUS SCUOLA

*Giocampus Scuola* è la proposta educativa di [Giocampus](#) che coinvolge i bambini della scuola primaria in un percorso di promozione al benessere improntato sull'educazione motoria e alimentare e finalizzata a far apprendere precocemente corretti stili di vita. Per ogni classe sono previste due ore settimanali di educazione fisica per un totale di 60 ore annue. Per le terze, quarte e quinte, sono previste tre ore di educazione alimentare con i *Maestri del Gusto*.

L'attività motoria si svolge in presenza dei *Maestri del movimento*, (figure specializzate, diplomati Isef o laureati in scienze motorie) ed è articolata in quattro obiettivi coerenti con i programmi ministeriali vigenti e con le [Indicazioni Nazionali](#). Gli obiettivi, diversificati in base alla fascia di età, riguardano la mobilità articolare e la conoscenza degli schemi posturali di base; la coordinazione e il senso del ritmo; la motricità e le connessioni dinamiche; il gioco e le regole sportive. L'attività è al tempo stesso occasione di *monitoraggio scientifico*: attraverso test periodici si raccolgono dati di cui si serve il Comitato Scientifico per monitorare le condizioni fisiche dei ragazzi e gli effetti delle attività programmate.

Il programma di educazione alimentare affianca ai docenti curricolari i *Maestri del gusto* che intervengono in classe con lezioni di tipo ludico, anch'esse suddivise in base all'età. Le classi terze hanno come obiettivo la conoscenza dei fondamenti di una sana nutrizione; le classi quarte si muovono alla scoperta della piramide alimentare, delle etichette nutrizionali, del piacere della convivialità; le classi quinte affrontano le relazioni tra piramide alimentare e impatto ecologico al fine di comprendere quanto le scelte alimentari quotidiane possono influire sull'ambiente.

Partner di questa alleanza educativa sono: il Comune di Parma, l'Università degli Studi di Parma, il Comitato Provinciale Coni, l'Ufficio Scolastico Regionale, Cus Parma e Barilla.

## LA PALLAMANO A SCUOLA

Il progetto (a cura della società Parma Pallamano) è rivolto alle classi terze, quarte e quinte dei due plessi di scuola primaria e si svolge nel periodo che precede l'avvio del progetto *Giocampus*. Nel rispetto del protocollo d'intesa tra MIUR e CONI – che, tra l'altro, si propone di d'intensificare l'attività ludico-motoria e pre-sportiva e di favorire l'attività sportiva tra i giovani che ancora non la praticano e tra i disabili – il progetto prevede l'intervento, in orario curricolare, di uno specialista laureato in scienze motorie o diplomato ISEF, nelle singole classi, secondo le indicazioni dei docenti, i quali restano i responsabili e i principali referenti con cui concordare l'attività in palestra.

## CONOSCI LO SPORT

*Conosci Lo Sport* è la proposta formativa per la scuola secondaria, promossa e coordinata dal Servizio Sport del Comune di Parma in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Coni, le Società Sportive, gli Istituti Comprensivi aderenti. Ha, fra i propri obiettivi, la diffusione della pratica sportiva fra i giovani, e l'ampliamento della varietà di proposte sportive, affinché anche le discipline meno note, o comunque meno praticate, possano essere riscoperte e divenire ulteriori occasioni formative per i nostri ragazzi. Le società sportive cittadine propongono - durante l'orario curricolare - tre incontri, preferibilmente nelle classi prime, in accordo e in la presenza dell'insegnante di educazione fisica. La proposta è flessibile e può offrire lezioni con un tecnico della società, incontri con testimonial, distribuzione di *gadget*, inviti per eventi sportivi, materiali per la pratica sportiva, manifestazioni finali, *voucher* per lezioni di prova gratuite presso le associazioni di riferimento.

## SPORT E DISABILITÀ

(cfr. al § 4.1 la sezione [Le opportunità formative per gli alunni diversamente abili](#))

## SPORT IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

Nella scuola primaria l'attività motoria proposta in orario extracurricolare è gestita dalla società SPORTXTUTTI che da tempo si propone di sviluppare e potenziare la pratica sportiva, stimolare la crescita psicofisica e l'autonomia della persona, sviluppare il desiderio di stare insieme. Sportxtutti sostiene inoltre la partecipazione degli alunni in situazione di svantaggio socioeconomico. Le attività sono condotte nella palestre dei plessi da istruttori specializzati nelle diverse discipline sportive. Le risorse finanziarie per il sostentamento dell'associazione provengono dalle quote d'iscrizione ai corsi extra-scolastici e da eventuali sovvenzioni ricevute dagli enti interessati. Il ricavato dei corsi (tolte le spese di gestione, i costi sostenuti per l'affitto dei locali e il compenso degli istruttori) viene completamente devoluto alla scuola per la realizzazione dei progetti.

È parte integrante del POF il progetto [SportXtutti](#), consultabile sulle pagine web dell'istituto.

Nella scuola secondaria di I Grado, il Centro Sportivo Scolastico cura il progetto *Gruppo Sportivo* che si pone l'obiettivo di recuperare quella parte di alunni che non pratica nessuna attività motoria o sportiva al di fuori della scuola. Dà, quindi, una straordinaria opportunità a ragazzi che, per loro caratteristiche motorie, caratteriali o anche economiche, non sono riusciti ad inserirsi in squadre o gruppi di società o associazioni sportive, permettendo loro di incrementare le esperienze motorie con una attività costante e continuativa per tutto l'arco dell'anno scolastico. Il progetto, inoltre, cura la partecipazione degli studenti ai giochi sportivi studenteschi in alcune discipline per le fasi d'istituto ed eventualmente anche per le fasi comunali e provinciali.

È parte integrante del POF il progetto *Gruppo Sportivo*, consultabile sulle pagine web dell'istituto.

## 5.2 EDUCARE ALLA SICUREZZA

È bene ricordare che la sicurezza passa non solo attraverso la corretta esecuzione di tutte le procedure che permettono l'evacuazione in caso di pericolo, ma anche attraverso la messa in campo *nel quotidiano* di comportamenti adeguati nonché il rispetto di tutte le regole del vivere comune. Questo comporta la **sensibilizzazione dell'intera comunità scolastica** proprio a partire dai bambini.

Nell'ambito della sicurezza il nostro Istituto attiva da anni percorsi di educazione stradale. Gli *alunni-utenti* della strada sono stimolati a diventare soggetti **attivi**, attraverso la costruzione di conoscenze e la modifica di comportamenti non corretti. A partire dall'analisi del vissuto (il percorso casa-scuola, i luoghi frequentati abitualmente; i mezzi utilizzati per spostarsi; i pericoli percepiti e incontrati sulla strada) ogni docente costruisce unità di apprendimento trasversali, agendo sinergicamente per raggiungere obiettivi formativi comuni, ciascuno attraverso attività e strumenti propri della disciplina insegnata. In particolare si favorirà nei bambini e nei preadolescenti:

- la conoscenza dei comportamenti corretti e responsabili in materia di sicurezza;
- la consapevolezza del valore delle norme che regolano la vita sociale;
- la condivisione e l'interiorizzazione dei valori etico-civili contenuti nelle norme;
- Il rispetto per la vita degli altri in una logica di crescente disponibilità a soddisfare i doveri e gli impegni richiesti dai vincoli di solidarietà umana e sociale.

È parte integrante del POF il progetto *Per la strada sicuri*, consultabile sulle pagine web dell'istituto.

## 5.3 EDUCARE ALLA LEGALITÀ

L'urgenza di una *educazione alla legalità*, nasce e si sviluppa in relazione all'esigenza di promuovere il pensiero critico, educando al rispetto della persona umana e al senso di responsabilità dell'individuo inserito nel contesto sociale.

La scuola, come sede formativa istituzionalmente privilegiata, utilizzando tutte le risorse (pedagogiche, didattiche, legislative), con mirati interventi di mediazione e formazione, agisce sull'esperienza quotidiana del bambino, favorendone la riflessione e preparandolo al riconoscimento convinto e partecipato delle regole della vita democratica. La scuola, cioè, si pone nella prospettiva di costruire l'identità degli alunni secondo un'ottica bipolare (*io-noi, diritto-dovere*) attraverso un percorso graduale di identificazione, appartenenza e solidarietà prima nel nucleo familiare, poi nella rete amicale e via via, all'interno di organizzazioni sociali sempre più complesse.

Educare alla legalità significa favorire la solidarietà, la cultura del sociale, della convivenza e del rispetto per sé e per gli altri. Significa insegnare ad escludere dai rapporti sociali qualsiasi forma di violenza, fisica o psicologica, e riscattare la dignità di essere cittadino. Significa, infine, stimolare il processo di formazione a una cittadinanza attiva e consapevole, intesa come sintesi delle educazioni alla pace, alla gestione dei conflitti, alla cultura delle differenze, al dialogo, al patrimonio culturale, allo sviluppo sostenibile, alla salute.

## 5.4 INSEGNARE ATTRAVERSO LA MULTIMEDIALITÀ

*«La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il "fare scuola" oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multi-dimensionale» (dalle [Indicazioni Nazionali](#)).*

Il nostro Istituto si avvale delle tecnologie multimediali in quanto esse si configurano come:

- modalità creativa di conoscenza e di interazione;
- ambiente virtuale di socializzazione e di apprendimento interdisciplinare;
- luogo della mente ove costruire autonomamente i propri percorsi cognitivi;
- strumento di realizzazione di progetti comuni, di co-costruzione del sapere, di revisione continua attraverso il lavoro di gruppo;
- veicolo, ancor prima che oggetto o materia, di apprendimento.

Ciascun plesso dispone di un laboratorio di informatica con postazioni collegate in rete e connesse ad Internet. Le aule dell'Istituto sono tutte cablate e la connettività è garantita in qualunque area dell'edificio. Nell'Istituto sono state installate diverse LIM (lavagne interattive multimediali) e la dotazione è destinata a crescere numericamente nei prossimi anni, fino ad esaurire il soddisfacimento di tutte le classi dell'istituto. Finalizzata a migliorare ed arricchire l'offerta formativa

della scuola, la LIM svolge un ruolo chiave nell'innovazione della didattica e diversi sono i docenti che hanno avuto già accesso alla formazione e alla sperimentazione attiva in classe. Ulteriore formazione è in corso con la seconda annualità del progetto "Rete Innova", che coniuga l'utilizzo delle tecnologie per il miglioramento della didattica inclusiva con l'innovazione riferita a processi e ambienti di insegnamento-apprendimento.

## 5.5 L'APPROCCIO ALLA RELIGIONE

Il profondo cambiamento demografico e culturale della popolazione cittadina degli ultimi vent'anni ci pone di fronte a nuove necessità, anche sotto il profilo etico e religioso. Forte di questa consapevolezza, il nostro Istituto, in accordo con l'ufficio scuola della Diocesi di Parma, propone per il secondo anno consecutivo un approccio alla Religione Cattolica, secondo la consolidata esperienza del Centro Di Educazione Interreligiosa di Bradford, nel Regno Unito. Questo metodo è pensato e rivolto a tutti gli alunni, sia che essi appartengano o meno ad una qualche confessione religiosa e si propone come conoscenza e comprensione delle religioni presenti sul territorio, dei loro valori e dei diversi modi di vivere la propria fede.

È parte integrante del POF il [Progetto RISO](#), consultabile sulle pagine web dell'istituto.

## 5.6 DI CHE SCUOLA SEI?

### "Noi" della Bottego

#### PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

##### **IL BIRDGARDEN**

Giocare tra i cespugli, all'ombra di un grande albero, su un prato di margherite, osservando i ragni d'acqua che affollano lo stagno, sono tutti presupposti di attività capaci di stimolare sensorialità, fantasia ed emozioni. In questo modo il giardino della scuola non è solo uno spazio limitato per uscire all'aria aperta ma un luogo di conoscenza, uno spazio in continuo divenire con le attività della scuola. Il progetto si propone di valorizzare il giardino della scuola come vero e proprio laboratorio didattico, dove gli alunni apprendono attraverso l'osservazione e l'esperienza diretta.

##### **IL COLORE DEI FIORI DI ZUCCA**

Si tratta di un percorso conoscitivo in quattro incontri di un'ora ciascuno (due in aula e due all'aperto), attraverso la biodiversità degli elementi vegetali e animali del nostro territorio, finaliz-

zato a verificare i legami reali tra i bambini (e i grandi) con una parte molto significativa ed interessante dell'ecosistema. Qualunque siano le ragioni per cui *l'attività orticola* è entrata a far parte anche dell'ambito scolastico, si può affermare che lavorare la terra, lavorare con le piante, i frutti, gli ortaggi, le erbe che danno vita e colore a un orto cittadino o di campagna, è un'attività istruttiva, positiva, ricreativa, *densa di significati pedagogici e di soddisfazioni fisiche e morali*.

È parte integrante del POF il progetto [Il colore dei Fiori di Zucca](#), consultabile sulle pagine web dell'istituto.

## **MUSEI IN SCENA**

Esperienze in materie scientifiche e naturalistiche, caratterizzate dall'utilizzo di strumentazione e reperti naturalistici, e dall'uso di strumentazione scientifica per effettuare laboratori di microscopia, chimica, zoologia, botanica, educazione ambientale.

## **ORTO IN CONDOTTA**

Ai tradizionali progetti di educazione ambientale, da quest'anno si aggiunge il progetto [Orto In Condotta](#), patrocinato da *Slow Food*.

## **ULTERIORI PROGETTI**

### **CANTO CORALE**

Il progetto si propone di sviluppare sia obiettivi affettivo-relazionali come la socializzazione, il controllo dell'emotività, il rispetto e l'ascolto dell'altro, sia obiettivi specifici della disciplina e cioè la conoscenza degli strumenti musicali e della voce, lo sviluppo del senso ritmico, l'uso consapevole della notazione musicale. Il programma che abbraccia i cinque anni della scuola primaria, può essere sintetizzato in tre percorsi: 1) alfabetizzazione musicale attraverso la pratica strumentale e vocale; 2) approfondimento degli elementi culturali e dei valori umani presenti negli argomenti proposti mediante lettura e agganci interdisciplinari; 3) ascolti guidati per il riconoscimento di timbri, forme, generi, autori o ambienti presi in esame.

### **UNO UNO OTTO**

Progetto della Croce Rossa di sensibilizzazione sui temi del primo soccorso rivolto agli alunni delle classi quinte.

### **CRESCERE IN ARMONIA**

Progetto di sensibilizzazione sul tema dell'educazione alimentare.

## ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI ALUNNI IN ORARIO EXTRACURRICOLARE

- Corso di canto corale (dalla seconda classe alla quinta)
- Ludoteca
- Attività sportiva (cfr. [Sport in orario extracurricolare](#)).

## “Noi” della Pezzani

---

### ACCORDI DI COMUNITÀ

Rete d'incontro tra vari soggetti del quartiere, istituzionali e volontari, 'Accordi di comunità' si pone l'obiettivo di migliorare la coesione sociale del quartiere e contrastarne la vulnerabilità. Il progetto, realizzato col sostegno di [Forum Solidarietà](#) «scommette sulle persone» e tenta di far rifiorire «*quei rapporti di fiducia e di buon vicinato che possono aiutare tanti a non sentirsi soli; perché i quartieri diventino luoghi solidali e coesi, ancora una volta capaci di accogliere, sostenere e dare valore alle persone*». A questa rete va ricondotta l'esperienza della 'Bottega del fai da te' che, aperta a tutti, in particolare a coloro che risiedono nel quartiere Cittadella, si propone di costruire relazioni attraverso il 'fare insieme'. I volontari della Bottega si mettono a disposizione di associazioni e istituzioni del quartiere per realizzare oggetti e costumi in occasione di feste o rappresentazioni.

### L'ORTOGIARDINO

Il progetto, nato nell'anno scolastico 2012/2013, consente di affrontare i temi della conoscenza e della fruibilità dell'ambiente naturale non solo come spazio fisico, ma anche come luogo di interazione e incontro tra generazioni e culture diverse. Esso tenta di mettere in relazione il quartiere con i bambini e i ragazzi della scuola: ciò avviene attraverso la costruzione di un percorso educativo che coinvolge insegnanti, genitori e volontari nelle diverse fasi di realizzazione dello spazio verde attrezzato a orto-giardino. L'idea di fondo è quella di far vivere ai bambini un'esperienza comunicativa ricca di stimoli attivando percorsi in cui praticare l'ascolto e il rispetto dell'altro, dove sperimentare l'attenzione, la pazienza, la fiducia, il senso del rispetto delle regole, il senso critico costruttivo, l'acquisizione del sapere e del saper essere tra gli altri e con gli altri. Da quest'anno l'esperienza sarà parte del progetto [Orto In Condotta](#), patrocinato da *Slow Food*.

È parte integrante del POF il [Progetto Orto giardino](#), consultabile sulle pagine web dell'istituto.

### DANZE ETNICHE

Le danze etniche proposte in collaborazione con l'associazione [Balliamo Sul Mondo](#) hanno come obiettivo principale la promozione, diffusione e valorizzazione della danza e della cultura popolare/tradizionale in tutte le sue forme. Le danze e i canti popolari offrono un'occasione di incon-

tro, divertimento, socializzazione e conoscenza delle diversità culturali presenti nel mondo, mirano al miglioramento degli schemi motori, lo sviluppo del senso ritmico e una corretta gestione dello spazio.

## **LABORATORIO TEATRALE ED EURITMIA**

La teatralità è una dimensione molto naturale per i bambini ed il rappresentare è una forma di comunicazione a loro familiare, che usa il linguaggio simbolico del gioco e la forma ripetitiva del rito. Le attività di animazione teatrale favoriscono quindi lo sviluppo dell'immaginazione, della creatività, della comunicazione con l'altro. Favoriscono lo sviluppo armonico della personalità, promuovendo un'esperienza comunicativa intensa, dove si pratica l'ascolto, il rispetto dell'altro e della diversità, la pazienza, l'attenzione, la fiducia, le regole, il senso critico.

## **IL MUSICAL**

Il progetto parte quest'anno in via sperimentale con una classe quarta ed una quinta; prevede una serie di incontri per imparare a ballare, cantare, recitare, diventare un po' scenografi e un po' registi. Il percorso si chiude con uno spettacolo a fine anno scolastico rivolto ai genitori delle classi coinvolte.

## **LABORATORIO DI FOTOGRAFIA E DIREZIONE D'ARTE**

Il laboratorio si propone di educare alla bellezza, all'armonia e all'arte attraverso la fotografia d'autore, alimentando la passione per la foto e stimolando il processo creativo nel racconto del sé.

## **FUMETTO E CORTOMETRAGGIO**

Proposta di elaborazione di un cortometraggio attraverso due *step* principali: la produzione ed elaborazione di tavole del fumetto; la costruzione ed interpretazione della storia disegnata.

## **ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI ALUNNI IN ORARIO EXTRACURRICOLARE**

- *Laboratorio di teatro*
- *Corso di acquerello*
- *Corso di strumento musicale*
- *Corso di inglese*
- *Educare con l'arte*
- *Attività sportiva (cfr. [Sport in orario extracurricolare](#)).*

## “Noi” della Puccini

---

Per:

### **ORIENTAMENTO**

#### **PROGETTO "TESEO ORIENTAMENTO"**

cfr. [§ 3.4 SOSTENERE L'ORIENTAMENTO](#)

Per:

### **CITTADINANZA DIGITALE**

#### **PROGETTO TESEO**

#### **EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ**

cfr. al § 4.1 la sezione [La promozione dell'agio](#)

**ATTIVITÀ SPORTIVA** cfr. [§ 5.1 EDUCARE ALLA PRATICA SPORTIVA](#)

**EDUCAZIONE STRADALE** cfr. [§ 5.2 EDUCARE ALLA SICUREZZA](#)

### **MUSEI SCIENZA NATURA**

Esperienze di laboratorio in materie scientifiche e naturalistiche, realizzate in collaborazione con [Musei in Scena](#) di Andrea Roseto e Maria Antonella Tzirarkas. I laboratori sono caratterizzati dall'utilizzo di strumentazione e reperti naturalistici, e dall'uso di strumentazione scientifica per effettuare laboratori di microscopia, chimica, zoologia, botanica, educazione ambientale.

### **PERCORSI DEL '900**

Approfondimenti su tematiche storiche curriculari in collaborazione con l'[Istituto Storico della Resistenza](#) rivolti agli alunni delle classi terze.

### **PROGETTO LETTURA**

In collaborazione con la Biblioteca Pavese, il progetto intende sviluppare nei ragazzi interesse e curiosità verso un ventaglio di generi letterari differenti.

### **IL QUOTIDIANO IN CLASSE**

In collaborazione con la Gazzetta di Parma, il progetto, con un approccio dinamico e pratico, prevede incontri a scuola, l'intervista ad un personaggio noto del mondo della cultura, sport o spettacolo, la visita alla sede della Gazzetta e agli studi televisivi di Radio TV Parma.

### **ERASMUS**

Interventi in classe di studenti madrelingua (inglesi, francesi o spagnoli) frequentanti l'ateneo cittadino. Gli studenti svolgono, durante le ore curricolari, un'esperienza di insegnamento in affiancamento ai docenti. In accordo con gli insegnanti di classe vengono programmate attività di CLIL (*Content and Language Integrated Learning*).

## **POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE**

Collaborazione con l'associazione internazionale [British Schools of English](#) di Parma e intervento del professor Charles Pickthall. Il progetto, finanziato dalle famiglie, mira al potenziamento e al raggiungimento di alcune abilità di base nella lingua straniera. A conclusione del percorso formativo, sulla base di eventuali richieste e nel caso ne sussistano le condizioni, l'Istituto può concordare con l'AIBSE gli esami finalizzati al conseguimento della omonima certificazione.

## **PROGETTO RECUPERO**

Il progetto intende consolidare le competenze e le abilità di base relativamente a italiano, matematica e lingue straniere.

## **PROGETTO SOLIDARIETÀ ADOZIONE A DISTANZA**

Progetto solidale di adozione a distanza, sviluppato dalla missionaria laica Luisa Flisi.

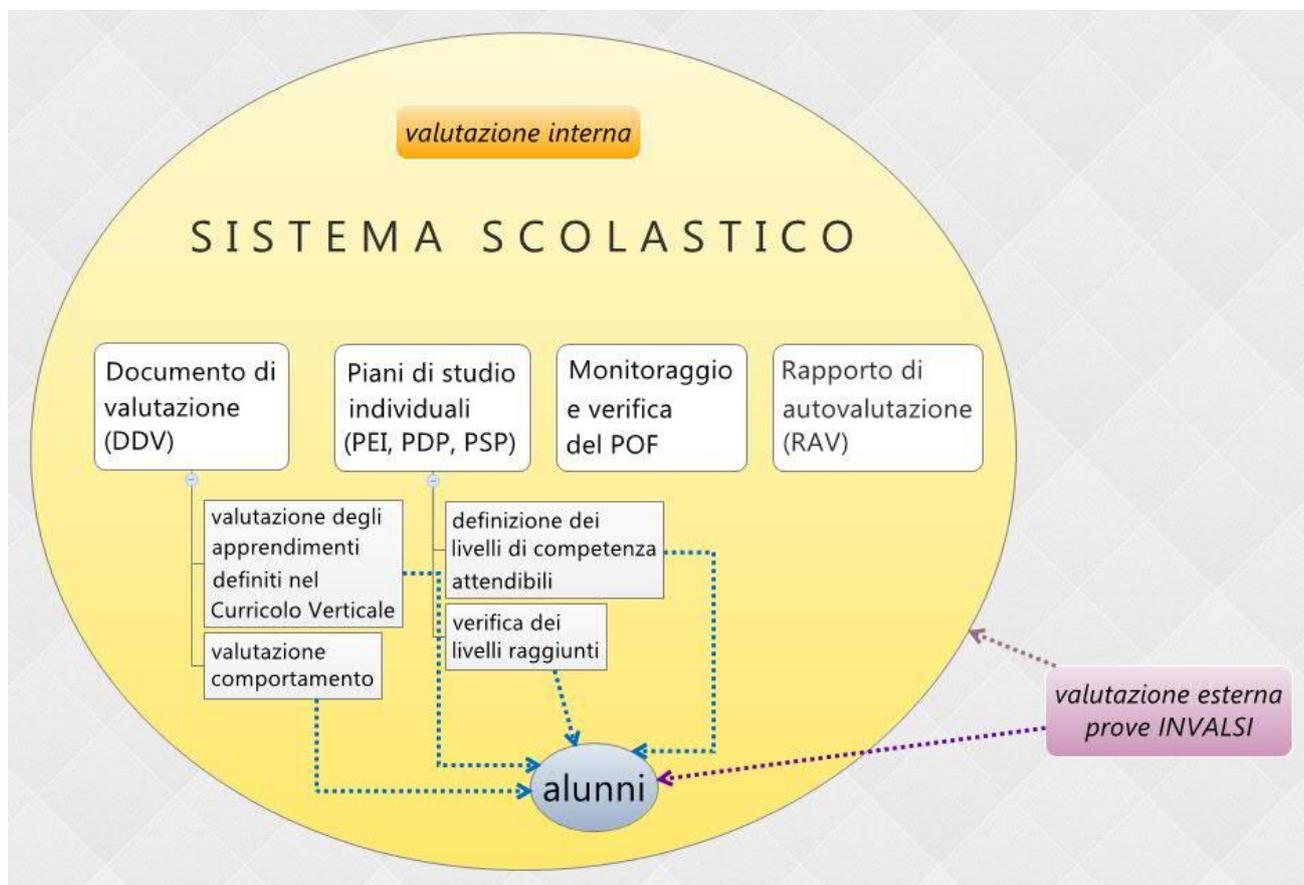
## **ATTIVITÀ IN ORARIO EXTRACURRICOLARE**

- *Attività sportiva (cfr. [Sport in orario extracurricolare](#))*
- *Preparazione alla prova di teoria per il conseguimento della patente AM (guida del ciclomotore)*
- *Laboratorio di teatro*
- *Potenziamento della lingua inglese*
- *Corso propedeutico allo studio del latino*
- *Studio pomeridiano assistito (cfr. al § 4.1 la sezione [La promozione dell'agio](#))*

## 6. LA VALUTAZIONE

«La cosa peggiore che si può dire ad un bambino, ad un ragazzo, ad un figlio, ad un alunno, è: hai sbagliato!  
La cosa migliore è chiedergli: come hai fatto?»

**Ernst von Glasersfeld**



### 6.1 COME VALUTARE?

La valutazione è parte integrante della progettazione: non è solo controllo degli apprendimenti, ma verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua regolazione della progettazione educativa e didattica. Si sostanzia in tre forme: la valutazione diagnostica, la valutazione formativa e la valutazione periodica.

#### VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Rileva la situazione iniziale attraverso l'osservazione sistematica e le prove d'ingresso. Queste (trasversali o suddivise per disciplina/area), mirano ad accertare la situazione della classe e dei singoli alunni, sia in ambito cognitivo che socio-relazionale. Questa prima rilevazione non è oggetto

di misurazione, ma pone le basi per l'individuazione di idonee strategie d'intervento. A livello cognitivo sono analizzate le competenze disciplinari (possesso dei prerequisiti) e le competenze *trasversali* come la comprensione (capacità di capire messaggi o concetti e di analizzarli utilizzando strumenti logico-operativi) e la comunicazione (capacità di esporre i contenuti in modo organico, corretto, appropriato, utilizzando i vari linguaggi). Sotto il profilo socio-relazionale si osserva:

- il comportamento inteso come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il proprio operare nelle attività individuali e collettive;
- la collaborazione quale capacità di porsi in relazione con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
- l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
- l'impegno come capacità di lavorare in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
- l'autonomia e il metodo come capacità di organizzare il proprio lavoro e di svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

## VALUTAZIONE FORMATIVA

Valuta tre aspetti: l'alfabetizzazione culturale di base (cioè l'acquisizione di abilità operative, la padronanza di linguaggi e contenuti, lo sviluppo di competenze comunicative ed espressive); l'autonomia (vale a dire la maturazione dell'identità, il senso di responsabilità, l'atteggiamento di fronte ai problemi, il senso critico); la partecipazione alla convivenza democratica (disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali).

## VALUTAZIONE PERIODICA

Fa un bilancio al termine del I quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico, e misura da una parte gli *apprendimenti* valutati mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, dall'altra la *maturazione culturale e personale*, mediante giudizio sintetico nella scuola primaria, e voto espresso in decimi nella scuola secondaria. Essa svolge una funzione comunicativa per l'alunno e per le famiglie. Affinché il processo di valutazione risulti trasparente e comprensibile, è importante distinguere il momento di verifica e misurazione ('rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati') dallo specifico della valutazione intesa come processo che, partendo da ciò che l'alunno è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive di ciascuno. In ogni caso la valutazione si configura sempre come valorizzazione: non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia potenzialità e progressi per aiutare l'alunno a costruire un'immagine positiva e realistica di sé. Pertanto la valutazione periodica terrà conto, oltre che dei risultati nelle singole prove oggettive (test, interrogazioni, esercitazioni, elaborazioni) anche dell'**aspetto formativo della scuola del primo ciclo**, ossia dei percorsi e dei progressi degli alunni.

## Valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169**

#### **Art. 2 - Valutazione degli alunni della scuola primaria**

*«La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**, riportati in lettere nei documenti di valutazione, e illustrata **con giudizio analitico** sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno...».*

Le tabelle sono state concordate in sede di Commissioni di Studio:

<b>TABELLA PER LA LETTURA DEL VOTO NELLE DISCIPLINE IN RIFERIMENTO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE (DDV)</b>	
<i>DIECI</i> (10)	L'alunno ha raggiunto tutti gli obiettivi con ottima padronanza e con alta capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
<i>NOVE</i> (9)	L'alunno ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza e con buona capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
<i>OTTO</i> (8)	L'alunno ha raggiunto tutti gli obiettivi con buona padronanza e con iniziale capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.
<i>SETTE</i> (7)	L'alunno ha raggiunto tutti gli obiettivi con discreta padronanza.
<i>SEX</i> (6)	L'alunno ha raggiunto tutti gli obiettivi con sufficiente padronanza.
<i>CINQUE</i> (5)	L'alunno ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una non sufficiente padronanza.

## Valutazione del comportamento della scuola primaria

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Articolo 2, comma 8 del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122**

*«Nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione».*

Gli insegnanti della scuola primaria concordano unanimemente che il **comportamento** è volto a misurare il **rispetto delle regole di convivenza civile**, inteso come rispetto delle persone (se stesso e gli altri), delle cose (proprie e altrui) e dell'ambiente (scolastico ed extrascolastico).

**TABELLA PER LA LETTURA DEL GIUDIZIO SUL COMPORAMENTO  
IN RIFERIMENTO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE (DDV)**

<i>ATTEGGIAMENTO CORRETTO E RESPONSABILE</i>	Rispetta, in modo costante e responsabile, le persone che operano nella scuola, i compagni di classe e gli alunni delle altre classi, le regole, le cose e l'ambiente scolastico.
<i>ATTEGGIAMENTO CORRETTO</i>	Rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni di classe e gli alunni delle altre classi, le regole, le cose e l'ambiente scolastico.
<i>ATTEGGIAMENTO SOSTANZIALMENTE CORRETTO</i>	Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni di classe e gli alunni delle altre classi, le regole e le cose e l'ambiente scolastico.
<i>ATTEGGIAMENTO NON SEMPRE CORRETTO</i>	A volte ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni di classe e degli alunni delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.
<i>ATTEGGIAMENTO POCO CONTROLLATO</i>	Fatica a riconoscere le norme elementari che regolano la vita scolastica nei rapporti con le persone (adulti e pari), nella cura delle cose (proprie e altrui), nel rispetto dell'ambiente scolastico.

## Valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169**

#### **Art. 3 - Valutazione degli alunni della scuola secondaria di I grado**

*«La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**, riportati in lettere nei documenti di valutazione...».*

Il **livello iniziale** costituisce l'obiettivo minimo irrinunciabile per la scuola secondaria di primo grado. Il **voto espresso con CINQUE (5)** indica che le **competenze del livello iniziale non state raggiunte**.

LIVELLO	INIZIALE - voto: sex (6)	INTERMEDIO - voto: sette/otto (7/8)	AVANZATO - voto: nove/dieci (9/10)
ITALIANO	Comprende e analizza globalmente messaggi di vario tipo e produce testi semplici utilizzando strutture elementari e un lessico limitato.	Comprende e analizza in modo chiaro messaggi di media complessità e sa produrre testi abbastanza corretti e rispondenti alla consegna.	Comprende e analizza in modo completo messaggi di vario tipo e sa produrre correttamente testi organici rispondenti alla consegna.
STORIA	Conosce alcuni eventi e semplici elementi istituzionali, comprende e utilizza il linguaggio specifico di uso più comune.	Individua gli elementi costitutivi di un contesto storico, sa confrontare le linee essenziali dei quadri di civiltà, utilizza il linguaggio specifico.	Conosce le radici storiche degli eventi, dei fenomeni e delle istituzioni; è capace di stabilire relazioni tra i fatti e sa utilizzare il linguaggio specifico della disciplina
GEOGRAFIA	Individua alcuni semplici aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente; comprende e utilizza il linguaggio e gli strumenti di uso più comune.	Individua aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente; comprende ed usa in modo abbastanza corretto il linguaggio specifico e gli strumenti della disciplina.	Individua con sicurezza aspetti e problemi dell'interazione uomo-ambiente; riconosce, comprende e usa il linguaggio specifico gli strumenti della disciplina.
LINGUE COMUNITARIE	Comprende e produce, sia oralmente che per iscritto, messaggi molto semplici, utilizzando strutture elementari e un lessico limitato ma adeguato alla situazione.	Comprende e utilizza, sia oralmente che per iscritto, strutture e funzioni comunicative, in modo chiaro e abbastanza corretto se applicate a situazioni semplici e note.	Comprende e produce, in modo completo e autonomo, sia oralmente che per iscritto, testi comunicativi, dialogati e descrittivi, utilizzando in modo chiaro e corretto, strutture e funzioni appropriate.
MATEMATICA	Formula ipotesi risolutive di semplici problemi applicando algoritmi, formule, procedure fondamentali, ma adeguate alla situazione. Comprende e comunica utilizzando un linguaggio chiaro, anche se non sempre specifico.	Affronta con una certa sicurezza la risoluzione di problemi in contesti noti, individuando e applicando tecniche di calcolo e di misurazione opportune. Comprende, utilizza e interpreta termini, simboli e rappresentazioni in modo abbastanza corretto.	Formula autonomamente ipotesi risolutive di problemi anche in contesti nuovi. Individua, analizza, applica relazioni, tecniche di calcolo e misurazione in modo appropriato. Comprende, interpreta e utilizza correttamente i linguaggi specifici operando collegamenti fra diverse fonti di informazione e forme di rappresentazioni differenti.

LIVELLO	INIZIALE - voto: sex (6)	INTERMEDIO - voto: sette/otto (7/8)	AVANZATO - voto: nove/dieci (9/10)
<b>SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI</b>	Osserva e interpreta fenomeni relativi all'esperienza quotidiana. Comprende e usa in modo abbastanza chiaro il linguaggio scientifico essenziale. Affronta situazioni problematiche semplici e strutturate.	Osserva e interpreta secondo il metodo scientifico fenomeni in modo abbastanza completo, dimostrando di comprendere la complessità del mondo della natura e di dare risposte semplici, ma adeguate alle problematiche più vicine alla sua esperienza.	Utilizza le conoscenze acquisite in modo critico e interdisciplinare per la comprensione di fenomeni e problematiche attuali di varia natura. Riconosce analogie e differenze che esprime con un linguaggio appropriato.
<b>TECNOLOGIA</b>	Conosce e sa rappresentare i processi tecnologici e le problematiche ad essi collegate con un semplice linguaggio specifico.	Sa analizzare e rappresentare con il linguaggio specifico i processi tecnologici e dimostra una conoscenza essenziale delle problematiche ambientali.	Sa analizzare e rappresentare i processi tecnologici e le problematiche legate all'impatto ambientale in modo organico e completo utilizzando correttamente il linguaggio specifico.
<b>MUSICA</b>	Se guidato: decodifica e utilizza in modo semplice il linguaggio specifico; esegue facili composizioni; riconosce le principali caratteristiche e forme; riferisce in modo essenziale circa il periodo storico, il genere, lo stile dei brani proposti.	Autonomamente: decodifica e utilizza il linguaggio specifico; esegue abbastanza correttamente composizioni musicali; riconosce le principali caratteristiche e forme; riferisce circa il periodo storico, il genere, lo stile dei brani proposti.	Autonomamente e consapevolmente: decodifica e utilizza correttamente il linguaggio specifico; esegue in modo preciso composizioni musicali; riconosce e analizza le caratteristiche e le forme; distingue il periodo storico, il genere, lo stile dei brani proposti.
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	Osserva in modo complessivo i messaggi visivi, usa e applica in modo accettabile strumenti e tecniche espressive, elabora i temi proposti in modo superficiale, frettoloso, legge in modo globale un messaggio visivo o un bene culturale.	Osserva in modo abbastanza dettagliato i messaggi visivi; conosce, applica, usa in modo abbastanza corretto strumenti e tecniche espressive, rielabora i temi proposti in modo abbastanza personale, legge un messaggio visivo o un bene culturale in modo abbastanza dettagliato.	Osserva in modo dettagliato/critico i messaggi visivi; conosce, applica, usa strumenti e tecniche espressive con padronanza e sicurezza; rielabora i temi proposti in modo personale e originale, legge i messaggi visivi e i beni culturali in modo completo e dettagliato collocandoli nel giusto contesto storico.
<b>EDUCAZIONE FISICA</b>	Individua solo alcune delle abilità che ha utilizzato per svolgere un dato compito. Molto spesso non riesce a rispettare le regole dei giochi affrontati. Non sempre riesce a riflettere e analizzare i propri comportamenti nei confronti del vissuto motorio. A volte non riesce a rendersi conto del ruolo assunto all'interno del gruppo.	Saltuariamente individua le abilità che ha utilizzato per svolgere un dato compito in modo corretto. Non sempre è attivo nel rispettare i regolamenti dei giochi sportivi. Ha vissuto, qualche volta, le situazioni competitive come occasioni per incrementare le personali conoscenze e abilità. Non sempre riesce a capire il livello del suo apprendimento.	Individua attivamente le abilità e le conoscenze che ha utilizzato. È attivo e autonomo nel rispetto delle regole dei giochi praticati. Sa cogliere sempre, ad ogni situazione competitiva, il momento per incrementare le personali conoscenze e abilità per raggiungere risultati positivi.

## Valutazione del comportamento della scuola secondaria

### **RIFERIMENTI NORMATIVI: art. 7 del D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009**

#### **comma 2**

«La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;

b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni».

#### **comma 3**

«La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale».

**TABELLA PER LA LETTURA DEL VOTO DI COMPORTAMENTO RIPORTATO SUL DDV**

<b>DIECI (10)</b>	Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica Ruolo propositivo all'interno della classe
<b>NOVE (9)</b>	Costante adempimento dei doveri scolastici Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe
<b>OTTO (8)</b>	Svolgimento adeguato dei compiti assegnati In genere rispetto delle norme relative alla vita scolastica Collaborazione nel gruppo classe
<b>SETTE (7)</b>	Discontinuo svolgimento dei compiti Rapporti a volte problematici con gli altri Possibile disturbo dell'attività scolastica Ruolo passivo all'interno della classe
<b>SEX (6)</b>	Trascuratezza nelle attività scolastiche e disturbo delle lezioni Ruolo di leader negativo all'interno della classe Episodi di mancata correttezza nei confronti del regolamento scolastico (falsificazione firma, uso del cellulare ...)
<b>CINQUE (5)</b>	Assiduo disturbo delle lezioni Nessuna cura nello svolgimento delle consegne Comportamenti di aggressione e bullismo nei confronti di altri con evidente danno materiale e/o psicologico Comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici/strutture

La griglia di valutazione del comportamento elaborata dalla scuola secondaria ha lo scopo di attribuire un voto decimale a ciò che prima del D.P.R. 137/08 era completato dal giudizio analitico sulla scheda di valutazione quadrimestrale. Pertanto, a completamento della valutazione del comportamento degli alunni, rimangono attuali i documenti che, nel corso di questi anni, hanno caratterizzato le scelte educative dell'Istituto.

**In particolare i docenti concordano nel valutare impegno, interesse e partecipazione all'interno delle proprie materie d'insegnamento.**

## La valutazione inclusiva

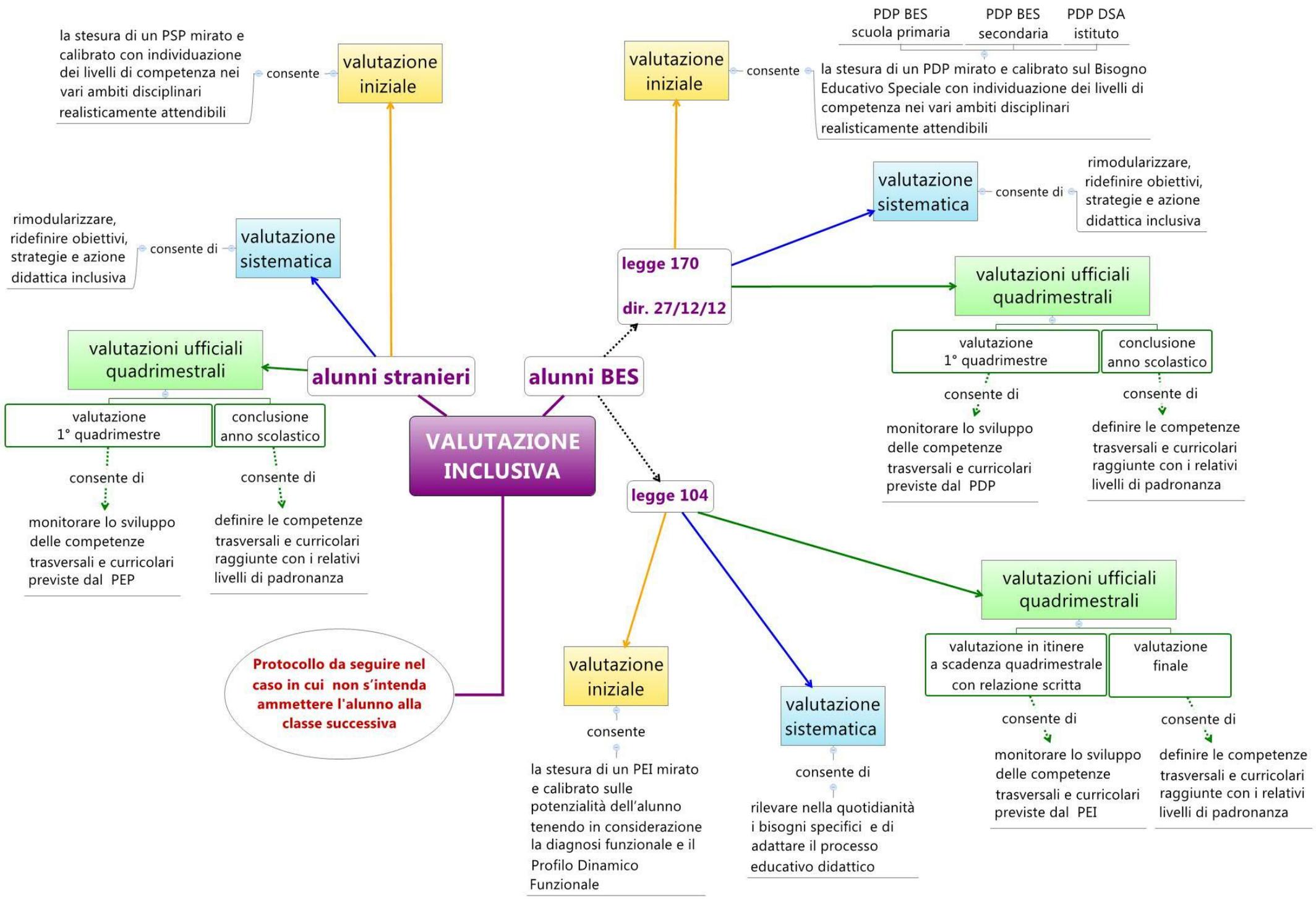
---

La valutazione inclusiva specifica ed approfondisce ulteriormente quelli che sono i principi della valutazione definiti dalle [\*Indicazioni Nazionali per il curricolo\*](#). È una valutazione rispettosa in tutte le fasi in cui si esplica (iniziale, sistematica, conclusiva) delle peculiarità e dei bisogni di tutti gli alunni. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione inclusiva, ma diventa essenziale per quelli che presentano un bisogno educativo speciale, per quelli per cui è stato richiesto ed è in via di definizione un accertamento diagnostico, per quegli alunni stranieri in fase di integrazione e di alfabetizzazione e per quelli che vivono "improvvisate" situazioni di disagio psicologico o sociale, perché si pone come prezioso strumento che consente loro di superare le barriere che limitano ed ostacolano il loro cammino formativo e di crescita personale. Come propongono *Le raccomandazioni europee sulla valutazione inclusiva* della European Agency for Development on Special Needs Education, essa:

- promuove e potenzia l'apprendimento di tutti gli alunni, in special modo quelli con Bisogni Educativi Speciali;
- sostiene e rinforza la partecipazione di tutti gli alunni;
- previene l'etichettatura;
- valorizza la differenza;
- **consente a tutti gli alunni di partecipare a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;**
- offre a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze e il loro livello di conoscenza;
- si pone nella prospettiva di potenziare l'insegnamento;
- **è uno strumento per i docenti che accresce l'opportunità di insegnamento, prevedendo i feedback sull'apprendimento degli alunni così come su se stessi.**

Una pratica di valutazione inclusiva ottimale

- permette che tutti gli alunni siano coinvolti ed abbiano la possibilità di influire sulla propria valutazione e sullo sviluppo, sul potenziamento e sulla valutazione delle proprie competenze e del piano d'apprendimento;
- fa sì che la famiglia sia informata e, in casi specifici, anche coinvolta sulle modalità di verifica che coinvolgono i loro figli.



## PROCEDURA CONCORDATA DALL'ISTITUTO NEL CASO IN CUI NON S'INTENDA AMMETTERE L'ALUNNO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Per la scuola primaria

- stesura di una relazione scritta alla fine del primo quadrimestre da inserire nel *PDP* con eventuale ridefinizione dell'azione inclusiva e possibile riformulazione del Patto con la famiglia;
- parere collegiale obbligatorio delle interclassi coinvolte (interclasse di appartenenza ed interclasse che dovrebbe accogliere l'alunno) in presenza del Dirigente Scolastico.

Per la scuola secondaria di primo grado:

- riferimento ai verbali dei consigli di classe che si tengono periodicamente.

Per tutti

- confronto tra i docenti e l'equipe educativa (genitori, specialisti sanitari, servizi sociali,) che segue l'alunno e con il Dirigente scolastico.
- relazione finale dalla quale si evinca chiaramente quanto la non ammissione alla classe successiva sia essa stessa un'azione con forte valore inclusivo; deve pertanto essere rispettosa sia del Bisogno Educativo Speciale sia del contesto familiare e socio-culturale nel quale è inserito e vive l'alunno e che non trascuri, ma venga riconosciuto e valorizzato, un eventuale percorso con la rete sociale più ampia che si è attivata per la sua presa in carico.

## 6.2 LE PROVE INVALSI

L'esigenza di un servizio nazionale di valutazione risponde alla finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica gli aspetti più rilevanti del sistema educativo, e di offrire ai decisori politici ed istituzionali elementi oggettivi per valutare lo stato di salute del sistema di istruzione e formazione. L'[Istituto Nazionale Per La Valutazione Del Sistema Educativo Dell'istruzione](#) (noto anche con l'acronimo *INVALSI*) istituito a tal fine, ha tra i suoi compiti:

- l'elaborazione di verifiche sistematiche e periodiche per la misurazione delle abilità e delle conoscenze degli studenti;
- lo studio dei fattori che influenzano tali apprendimenti (contesto, risorse, metodologie);
- il monitoraggio sulla qualità dell'offerta didattica e formativa delle istituzioni;
- la preparazione annuale dei testi della Prova Scritta Nazionale volta a verificare i livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Anche quest'anno le *prove Invalsi* riguarderanno la rilevazione dell'apprendimento dell'italiano e della matematica e saranno rivolte agli allievi delle classi seconde e quinte della scuola primaria, e agli allievi delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, in qualità di prova nazionale.

## 6.3 RAV E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'autovalutazione d'Istituto risponde all'esigenza di verifica *complessiva e totalizzante*: è cioè pertinenza dei docenti, degli operatori scolastici, delle famiglie e degli utenti in genere.

La scuola, nel valutare se stessa, si chiede se i percorsi e le azioni intrapresi hanno sortito gli effetti desiderati e se hanno soddisfatto le aspettative. L'autovalutazione ha una grande valenza didattica perché, monitorando il proprio operare, la scuola ne verifica efficienza ed efficacia, individua le eventuali inadeguatezze, apporta le modifiche necessarie.

A fine anno scolastico il Collegio dei Docenti esprime un parere sul Piano dell'Offerta Formativa per accertare che ci sia stata corrispondenza tra *progettazione e attuazione*; che le azioni programmate siano risultate adeguate al conseguimento degli obiettivi stabiliti; che i progetti siano stati portati a termine. Questa verifica finale si configura come punto di partenza per la pianificazione progettuale dell'anno scolastico successivo. In ogni caso il processo di verifica dello stato di avanzamento e concretizzazione delle attività del POF è realizzato durante tutto l'anno scolastico attraverso incontri periodici a livello di staff, anche per permetterne una eventuale revisione in itinere.

Dallo scorso anno scolastico, lo strumento che accompagna e documenta il processo di autovalutazione è il Rapporto di autovalutazione (RAV). Il rapporto è composto da più dimensioni ed è aperto alle integrazioni delle scuole per cogliere la specificità di ogni realtà. Esso fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Come tutti i RAV, anche quello del nostro istituto è pubblicato nell'apposita sezione del portale [Scuola in chiaro](#) sul sito del MIUR dedicata alla valutazione.

## 7. IL CORPO DOCENTE



«L'arte di insegnare consiste tutta e soltanto nell'arte di destare la naturale curiosità delle giovani menti, con l'intento di soddisfarla in seguito. Per digerire il sapere, bisogna averlo divorato con appetito»

*Anatole France*

### 7.1 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La formazione in servizio rappresenta un aspetto qualificante della professionalità docente.

Ruoli, rapporti, contenuti, metodologie di insegnamento sono andati via via trasformandosi e la scuola oggi tenta di ridefinire il proprio tessuto culturale aggiornando saperi e metodi, promuovendo relazioni, comunicazione e cooperazione.

Aggiornamento e formazione perciò sono finalizzati a riflettere sulle proprie esperienze e rielaborarle, concepire nuove idee e riprogettare l'azione educativa in un percorso strutturato, non temporaneo, ma continuo e rispondente al bisogno generale di migliorare la professionalità docente e potenziare l'offerta formativa.

Diritto culturale e professionale dei dirigenti e dei docenti, l'aggiornamento è anche dovere per l'Amministrazione, in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo di tutte le professionalità. Nel nostro Istituto i docenti hanno partecipato di recente ad incontri d'aggiornamento sui temi del Primo Soccorso (con i volontari della Croce Rossa), della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze in caso di incendio, sull'utilizzo del Registro Elettronico e sulle novità legislative e metodologico-didattiche in materia di Disturbi specifici d'apprendimento (DSA) e Bisogni educativi speciali (BES). Inoltre, già da qualche anno, è in atto un processo di profonda trasformazione e innovazione delle pratiche educative e didattiche: l'Anas (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) ha progettato percorsi per accompagnare i docenti nell'adozione della lavagna interattiva

57 multimediale (LIM) attraverso un piano di formazione volto a costruire pratiche riflessive e a progettare unità di apprendimento basate sull'innovazione tecnologica. Citiamo per esempio i corsi 'Scuola Digitale' e 'LIM e LIM'.

Anche per l'anno scolastico 2015/2016, in collaborazione con Unimore, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, è previsto un corso online, sia di aggiornamento che di formazione iniziale, riguardante la sicurezza di base del personale scolastico.

Dopo l'esperienza biennale derivante dalla partecipazione al progetto "Scuole e famiglie in rete", finanziato dalla Fondazione Cariparma e attuato con altre scuole della città, che ha visto alunni della nostra scuola, insegnanti e genitori partecipare a vari incontri sulla sicurezza e sull'impatto dei media digitali e Social Network nella vita di ragazzi e adolescenti, l'I.C. Puccini ha aderito ad un altro progetto in rete finanziato dalla Fondazione Cariparma, "Cittadinanza digitale a scuola" che, articolato nel biennio 2015/2016 e 2016/2017, si pone l'obiettivo di coinvolgere, attraverso incontri di formazione/informazione alunni, docenti e genitori col fine di rafforzare i loro diritti di cittadinanza.

Il nostro Istituto ha aderito, inoltre, ad un altro progetto biennale, in rete con altri istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado della città e della provincia, "Innovazione didattica, continuità educativa e orientamento", che consentirà ai docenti della scuola secondaria di I grado di partecipare a diversi incontri di formazione, finalizzata alla progettazione di percorsi orientanti, con particolare attenzione alla valutazione delle competenze.

L'azione formativa rivolta agli insegnanti troverà un sostanziale riscontro nella riproposizione del progetto 'Rete Innova', seconda annualità, che si attuerà unitamente ad altre scuole della città e della provincia.

Tale progetto, che coniuga l'utilizzo delle tecnologie per il miglioramento della didattica inclusiva con l'innovazione riferita a processi e ambienti di insegnamento-apprendimento, si pone come priorità la promozione di una migliore qualità dell'istruzione.

Le finalità del progetto possono essere riassunte nei seguenti punti:

- promuovere la diffusione della didattica inclusiva (personalizzazione, valorizzazione delle differenze, contenimento della dispersione scolastica e degli abbandoni, valorizzazione delle eccellenze, ecc.);
- sviluppare le competenze trasversali in riferimento alle Competenze Chiave definite dal Consiglio d'Europa;
- promuovere l'orientamento scolastico e l'accompagnamento al *placement*;
- migliorare la continuità scolastica, con particolare attenzione al passaggio tra scuole di differenti cicli, attraverso la progettazione in verticale degli apprendimenti significativi;

- documentare i processi e i prodotti realizzati, per rendere possibile la loro condivisione, diffusione e trasferibilità;
- introdurre prime forme di rendicontazione sociale ai fini della valutazione di esito degli interventi.

Diversi insegnanti del nostro istituto, sia della scuola primaria che secondaria, avranno l'opportunità di partecipare ai seguenti Gruppi Metodologico-Disciplinari (GMD):

- *Didattica delle scienze;*
- *Gestione classi;*
- *Flipped classroom;*
- *Arte;*
- *Scrittura creativa;*
- *Apprendimento cooperativo;*
- *Matematica 2.0*
- *CLIL didattica delle lingue straniere;*
- *Task L2;*
- *Debate*

Alla fine del percorso verrà creata una piattaforma per favorire lo scambio e la comunicazione tra docenti (attraverso forum e gruppi di discussione, segnalazione di eventi, ricerca su modelli di ambienti di apprendimento specifici, scambio di pratiche, archiviazione di contenuti).

## 7.2 ACCOGLIENZA DEI NUOVI DOCENTI

L'accoglienza si propone di favorire l'inserimento nella scuola di tutti coloro che, a vario titolo, entrano a farne parte per un periodo più o meno lungo. Lavorare insieme non è impresa facile: le diversità possono determinare condizioni di collegialità tutt'altro che semplici. Le differenze fra le persone esistono ma, se vissute come ricchezza e valorizzazione delle risorse umane, possono offrire apporti nuovi, originali, imprevisti e migliorare la qualità del sistema scolastico. L'accoglienza e l'integrazione dei nuovi docenti, può essere garanzia di una proficua contestualizzazione della professionalità pregressa, può ottimizzare la qualità del nuovo intervento educativo; e può infine favorire la permanenza dei nuovi docenti nell'istituto. A tale scopo i docenti che entrano in una scuola devono poter trovare un ambiente accogliente e conoscerne velocemente l'organizzazione e le attività, al fine di un rapido ed efficace inserimento. Pertanto ciascuno di noi si impegna a far conoscere la scuola ai neo arrivati (con una breve storia dell'Istituto e del territorio in cui è inserito); a esplicitarne le regole (anche quelle non scritte ma dettate dalla consuetudine); a presentare i colleghi e altro personale in servizio e le relative funzioni; a divulgare i contenuti essenziali dei documenti di base (POF, Carta dei servizi, Regolamento d'Istituto).

I docenti di nuova nomina e i supplenti hanno a scuola i seguenti punti di riferimento:

- il Dirigente Scolastico per informazioni su didattica e modalità di compilazione/consegna dei documenti dell'Istituto (Registro di Classe, Giornale dell'Insegnante);
- la Segreteria per la modulistica e le pratiche amministrative;
- i collaboratori scolastici per conoscere il mansionario loro conferito;
- la collaboratrice vicaria per qualsiasi informazione inerente la funzione docente;
- il docente tutor, nominato dal Dirigente, per la formazione nell'anno di prova;
- i docenti del team o del consiglio di classe per l'organizzazione della classe e la conoscenza degli alunni (orari, attività, progetti, uscite, rapporti con genitori, regole di classe, deleghe);
- il coordinatore di plesso relativamente agli spazi e agli strumenti (modalità di utilizzo della palestra, del teatro, dei laboratori, uso della fotocopiatrice, del telefono, etc.); alla vigilanza degli alunni negli spazi comuni o in presenza di esperti; agli impegni settimanali e/o annuali; alle prassi per le uscite didattiche e altre iniziative a carattere didattico;
- il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per i dettagli sul piano di evacuazione, le misure adottate in ordine alla sicurezza, la consulenza circa eventuali infortuni.

## 7.3 CODICE DEONTOLOGICO DELLA PROFESSIONE DOCENTE

Il Codice Deontologico ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta pubblica o/e privata a cui il docente deve attenersi nell'esercizio della propria professione. Esso nasce nell'ottica di un percorso sulla qualità all'interno dell'Istituto, al fine di qualificare professionalmente l'agire di ogni docente.

Il primo dovere di ogni docente è quello di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze teoriche (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche, organizzazione dei gruppi) e sociali (relazione e comunicazione). Il docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal POF; utilizza, attraverso una didattica orientante, saperi disciplinari e/o interdisciplinari per far acquisire allo studente la conoscenza di sé e del proprio mondo, il tutto finalizzato all'acquisizione di valori, non solo scolastici, ma di vita reale; finalizza l'autonomia didattica al perseguimento degli obiettivi generali, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto di apprendere.

### Rapporti con gli allievi

Il docente rispetta i diritti dell'allievo sanciti dalla *Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia* e dalla Costituzione italiana; valorizza i progressi di ciascun alunno, tenendo conto dei livelli di partenza, promuovendo la crescita culturale e personale; favorisce e stimola la capacità di operare scelte consapevoli rendendo l'alunno motivato, attivo e responsabile; educa alla sicurezza, tenendo conto dell'integrità fisica e psichica di ognuno; evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, disabilità; valuta ciascun allievo con obiettività e trasparenza; si astiene dal dare giudizi di valore in maniera definitiva, offre piena apertura verso prospettive di sviluppo; esplicita agli alunni i criteri di valutazione applicati nelle prove scritte di tipo oggettivo. È nel concreto dell'azione educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza, del rispetto delle differenze. Ma anche il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori: la solidarietà e l'emulazione positiva.

### Rapporti con i colleghi

Ciascun docente contribuisce a costruire relazioni improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentando lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolando l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica e professionale dei docenti. Il docente contribuisce a creare un clima sereno e accogliente e agevola l'inserimento dei nuovi insegnanti; tiene conto con obiettività delle opinioni e competenze dei colleghi, ne rispetta il lavoro e instaura relazioni leali e corrette; collabora attivamente nell'attuazione della progettazione del curriculum; condivide materiali didattici, buone pratiche ed esperienze significative.

### Rapporti con i genitori

Il docente costruisce, attraverso una varietà di comunicazioni formali e informali, un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. È questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto. Collabora con i genitori nell'azione educativa e si impegna a sviluppare un dialogo costruttivo nel rispetto delle funzioni reciproche; mantiene la massima riservatezza sui dati ed eventuali informazioni di cui venga in qualche modo in possesso. Espone chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e culturali in linea con il [Patto di Corresponsabilità](#) e informa regolarmente le famiglie degli alunni sull'andamento didattico ed educativo.

### Rapporti con l'istituzione scolastica e il contesto esterno

È dovere dunque di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente impegnato, accogliente e culturalmente stimolante. Rispetto al contesto esterno ci si riferisce a un'indicazione di impe-

gno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa. Si tratta in primo luogo di un collegamento non occasionale con gli altri specialisti che operano sul territorio e di stabilire collegamenti con le strutture culturali, ricreative e sportive.

Il docente concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività; partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera a rispettarle e a farle rispettare; riconosce, rispetta e sostiene il ruolo, la linea di indirizzo (*vision*) del Dirigente Scolastico e dei suoi collaboratori; si informa costantemente sulle attività d'Istituto (delibere, progetti, bilancio e risorse).

## **Documentazione allegata**

[Patto di corresponsabilità educativa](#)

[Regolamento d'Istituto](#)

[Regolamento di disciplina](#)

[Carta dei servizi](#)

[Curricolo verticale della scuola del primo ciclo](#)

[Piano Annuale per l'Inclusione \(PAI\)](#)

[Mappa del Progetto di Azione Inclusiva](#)

[Protocollo di Accoglienza per gli alunni con DSA](#)

[Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni diversamente abili](#)

[Protocollo di Accoglienza e Integrazione degli alunni non italofoni](#)

[Protocollo Accoglienza e Integrazione degli alunni adottati](#)

[Protocollo per la non ammissione](#)

[PDP - Piano Didattico Personalizzato per alunni BES scuola primaria](#)

[PDP - Piano Didattico Personalizzato per alunni BES scuola secondaria](#)

[PDP - Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA](#)

[PEI - Piano Educativo Individualizzato per alunni disabili \(in coda all'Accordo di Programma\)](#)

[PDP - Piano Didattico Personalizzato per alunni non italofoni](#)

[Progetto Orientamento](#)

[Progetto Gruppo Sportivo](#)

[Progetto SportXtutti](#)

[Progetto Per la strada sicuri](#)

[Progetto L'Orto giardino](#)

[Progetto Il colore dei fiori di zucca](#)

[Progetto RISO](#)

[Progetto Laboratorio Compiti](#)

**DOCUMENTO CURATO DA:** Nadia Tacinelli

**IN COLLABORAZIONE CON:** il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del Dirigente Scolastico,  
i Referenti di Progetto, le Funzioni Strumentali

*approvato dal Consiglio d'Istituto in data .....*